



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 16 febbraio 2025



INDICE



Rassegna stampa

Prime Pagine

16/02/2025	Corriere della Sera	5
16/02/2025	Il Fatto Quotidiano	6
16/02/2025	Il Giornale	7
16/02/2025	Il Giorno	8
16/02/2025	Il Manifesto	9
16/02/2025	Il Mattino	10
16/02/2025	Il Messaggero	11
16/02/2025	Il Resto del Carlino	12
16/02/2025	Il Secolo XIX	13
16/02/2025	Il Sole 24 Ore	14
16/02/2025	Il Tempo	15
16/02/2025	La Nazione	16
16/02/2025	La Repubblica	17
16/02/2025	La Stampa	18

Venezia

15/02/2025	Shipping Italy	19
15/02/2025	Venezia Today	20

Savona, Vado

15/02/2025	The Medi Telegraph	21
Costa Cruises has opened bookings for the 2027 edition of the World Cruise		

Genova, Voltri

15/02/2025	Genova Today	23
Finalmente la 'talpa': dopo anni di annunci e ritardi l'arrivo in porto		
15/02/2025	Il Nautilus	25
Rixi, in giro per le varie AdsP, preannuncia a "piccoli pezzi" la riforma dei porti e nomine dei presidenti		
15/02/2025	Informazioni Marittime	27
Torrente Bisagno, a Genova arriva la "talpa" per scavare la galleria dello scolmatore		
15/02/2025	La Gazzetta Marittima	28
Assagenti Genova celebra ottant'anni		
15/02/2025	Messaggero Marittimo	29
Genova: arriva la "talpa" per lo scolmatore del Bisagno		
15/02/2025	Sea Reporter	30
Arriva nel porto di Genova la "talpa" per scavare la galleria dello scolmatore del Torrente Bisagno		
15/02/2025	Ship Mag	31
Porto di Genova, arrivata la 'talpa' per lo scolmatore del Bisagno/Il video		
15/02/2025	Shipping Italy	32
Sbarcata nel porto di Genova la talpa destinata allo scolmatore del Bisagno		
15/02/2025	Shipping Italy	33
Sbarcata nel porto di Genova la talpa destinata allo scolmatore del Bisagno (FOTO)		
15/02/2025	The Medi Telegraph	34
Genova, arrivata al terminal Messina la "talpa" che realizzerà lo scolmatore anti-alluvione		

Ravenna

15/02/2025	RavennaNotizie.it	35
Il Gruppo Grimaldi interessato all'acquisto della T&C al Porto di Ravenna. A fine marzo l'esito dell'asta di vendita		

Livorno

15/02/2025	La Gazzetta Marittima	36
Strettoia del Marzocco e lavori		
16/02/2025	La Gazzetta Marittima	37
Rixi: la maxi-Darsena operativa a lotti, piazzali in funzione al più presto		

15/02/2025	Messaggero Marittimo	40
Rixi: "Troppe AdSp in Italia, serve razionalizzazione"		
15/02/2025	Shipping Italy	41
Traffici in flessione a Livorno nel 2024 ma Piombino compensa		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

16/02/2025	Shipping Italy	43
Cresce il valore della blue economy nelle Marche: +27% nell'ultimo quinquennio		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

15/02/2025	TempoStretto	46
Porto di Tremestieri, ora il cantiere va avanti		

Focus

15/02/2025	La Gazzetta Marittima	47
Lavorare ok, ma non quasi gratis		
15/02/2025	La Gazzetta Marittima	48
MSC Crociere sul mercato USA		
15/02/2025	Sea Reporter	49
Assomarinas e Vento di Venezia presentano la Conferenza Mondiale Icomia al Salone Nautico di Miami		
15/02/2025	Sea Reporter	50
Nauticsud, il sindaco Manfredi: "Oggi c'è la necessità di sfruttare meglio la risorsa portuale per il diporto"		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Oggi Juventus-Inter
Il Napoli non scappa
Il Milan batte il Verona
cronaca, pagelle e commenti
alle pagine 42, 43 e 45



Draghi sferza Bruxelles
«I dazi? Ce li siamo
imposti da soli»
di Monica Ricci Sargentini
a pagina 5



Appunti italiani

IL TIFO SBAGLIATO (E LETALE)

di Antonio Polito

Nessuno ne uscirà salvo. Se il divorzio tra i valori dell'America e quelli dell'Europa si consumerà davvero, se davvero l'Ucraina verrà svenduta alla Russia e alla sua volontà di dominio e conquista, anche l'Italia perderà credibilità, sovranità e prosperità. E se c'è qualcuno da noi che spera di trarne profitto, suppla che sarà solo per interpretare la parte del vassallo. Ne abbiamo appena avuto due esempi illuminanti.

continua a pagina 28

Lezioni e paradossi

L'AMERICA RINNEGA SÉ STESSA

di Ernesto Galli della Loggia

Pure a questo paradosso dovevamo assistere: allo spettacolo di J.D. Vance, colui che dopo il presidente è il massimo rappresentante politico degli Stati Uniti — il Paese vincitore del Terzo Reich, liberatore dell'Europa dal dominio hitleriano, e dunque autore della sua rinascita democratica dopo il 1945 — venire a Monaco a rampognare con una serie di accuse insulse proprio il leader attuale di quell'Europa.

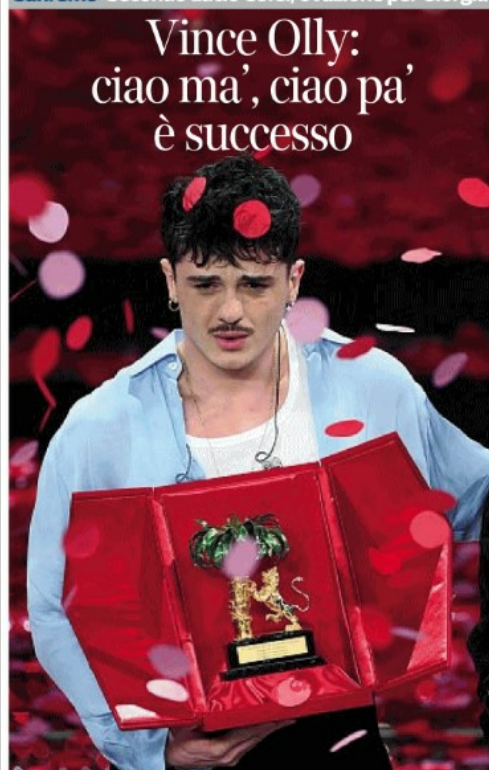
continua a pagina 28

Conferenza di Monaco L'appello del leader di Kiev. Ma l'inviato Usa: negoziamo solo noi con Putin. Si muove anche Londra

Ucraina, l'Europa reagisce a Trump

Vertice d'emergenza a Parigi. Zelensky: serve un esercito Ue. Austria, siriano accoltella i passanti

Sanremo Secondo Lucio Corsi, ovazione per Giorgia



L'emozione di Olly, l'idolo dei ragazzini, vincitore del Festival di Sanremo con «Balorda nostalgia»

La formula Conti
«Faccio il giullare»
Da Balti a Benigni
Voti ai protagonisti

di Renato Franco e Andrea Laffranchi alle pagine 38, 39 e 41

Mentre i leader europei sono alla ricerca di una risposta efficace da dare a Trump e si ipotizza un vertice domani a Parigi, Zelensky chiede un esercito dell'Ue. Intanto è ancora terrore, questa volta per un attentato in Austria.

da pagina 2 a pagina 9

GIANNELLI



Il caso Il campione evita il giudizio. Tornerà al Foro Italiano

Sinner patteggia 3 mesi: rispondo io per lo staff

di Gaia Piccardi

Appuntamento per l'interista a Doha. Il tè nel deserto. He's late, dice l'uomo dell'Atp: è in ritardo. Jannik Sinner torna in campo dopo il trionfo in Australia e il niet al Quirinale. Lo aspettiamo, che diamine. E invece lui non gioca e non parla. È già sull'aereo per Montecarlo, in valigia tre mesi di squalifica per il caso Clostebol, patteggiati con la Wada. E retrodatati al 9 febbraio: un capilavoro dello studio legale londinese OnSide Law, che lo assiste dal primo chilometro di questa salita sui tornanti.

continua a pagina 10 Bonarrigo



L'INCHIESTA, LE OMBRE

I rivali, la Wada:
storia di un intrigo
e di molti rancori

di Marco Imarisio

a pagina 12

IL COMMENTO

La scelta di Jannik
Un prezzo pesante
ma superabile

di Adriano Panatta

a pagina 12

PADIGLIONE ITALIA

di Aldo Grasso

IL TRISTE TRIONFO DELLA RASSEGNAZIONE

Da quando abbiamo smesso di desiderare il meglio? La metafora più sfruttata per descrivere il Festival di Sanremo, dal 1951 a oggi, è stata quella dello specchio del Paese. Un luogo comune buono per tutti gli abusi. Ma se gratiamo appena la sua frusta superficiale, si aprono squarci di pura consapevolezza. Questa edizione, per esempio, è stata caratterizzata dalla rassegnazione. Sul palco dell'Ariston tutto era normale, dalla conduzione ai temi trat-

L'abitudine
Spettacolo,
cultura
e politica:
abbiamo
smesso di
desiderare
il meglio

tati, dalle proposte musicali ai numeri comici. Anche le spezie (un po' di tv del dolore, un po' di marmocchi, Benigni in promozione...) sapevano di pigrizia.

Come si spiega allora il grande successo del Festival? Merito di una formula che ha escluso appelli sociali, svolte sovraniste, tentazioni egemoni? Il fatto è che noi stiamo scivolando sempre di più nella rassegnazione, la vera vincitrice del Festival. Ci lamentiamo ma non chiediamo di più:

basta che treni e canzoni siano in orario. Il miglioramento non è più contemplato, nemmeno dai giovani, e ci va bene tutto: nello spettacolo, nella cultura, nella politica.

Questo funerale della speranza è diventato la nostra comfort zone, grazie anche al lento lavoro del social dove ci si abitua a tutto e il dissenso scatena solo furie distruttive. Una rassegnazione in streaming con altre rassegnazioni fa numero, audience, Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORTAGE DA ROMA EST

Al Quarticciolo, le vie (di sinistra) dei pusher

di Goffredo Buccini

Il «signor Luigi» non ama i giornalisti. «Non ce rimane niente della macchina vostra», ci ammonisce: «Se me gira, poi ve rimando i documenti», bontà sua. Cappuccio biancastro, zigomi tatuati, una cinquantina d'anni portati da ammazzasette, nato e cresciuto qui al Quarticciolo: «È mio 'sto quartiere, mio».

continua a pagina 23

octopusenergy

Il gas è costoso, il vento no.
Usiamo più vento.

Energia pulita a prezzi accessibili
octopusenergy.it



Sala, dopo 15 anni al Comune di Milano, si offre come presidente della Lombardia
Così il suo ex delegato **Gabrielli** può fare il sindaco. Com'era la storia dei "cacicchi"?



Domenica 16 febbraio 2025 - Anno 17 - n° 46
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17 con il libro "Fratelli di chi"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Univ. 114/2009

GIUDICE- AVVOCATO E deve già astenersi

Consulta: Luciani è già in pieno conflitto

■ Appena eletto alla Corte costituzionale, dopo il lungo stallo, il legale potrebbe essere costretto a non votare per ben due volte in un mese: sull'ex compagnia di Stato (se- gue Ita) e sul Fondo per il pluralismo dell'informazione

PROIETTI A PAG. 9

Mannelli



E DIRE CHE CE L'HANNO STANFATO IN TESTA

PARLA LUCIANO CANFORA

"Monaco 1938 e oggi: parallelo di propaganda"



RANIERI A PAG. 4-5

FRANCESCO IN OSPEDALE

Il pre-Conclave è partito: i nomi (italiani) favoriti



GRANA A PAG. 15

(N)eurolidri

Marco Travaglio

Il problema non è se l'Ue sarà invitata ai negoziati per l'Ucraina: alla fine uno sgabello, magari dietro la porta delle cucine come quello di Peter Sellers in *Hollywood Party*, salterà fuori. La vera domanda è cosa ci andrà a fare, visto che da tre anni bandisce e sabota ogni negoziato. Eppure, fino all'invasione russa, Francia e Germania avevano fatto di tutto per scongiurarla. Nel 2008, a Monaco, Merkel e Sarkozy si opposero all'ingresso di Kiev nella Nato: l'invitato Putin li ringraziò, mentre Condoleezza Rice scoppiò in lacrime in piena crisi isterica. Due anni dopo, la rielezione del presidente neutralista Yanukovich - cacciato nel 2004 dal golpe bianco di piazza Maidan pilotato da Usa e Uk - confermò la bontà della loro scelta. Ma nel 2014 Yanukovich fu di nuovo rovesciato dal secondo golpetto yankee di piazza Maidan al grido "Fuck Eu!" e iniziò la guerra civile fra Kiev e le regioni russofone di Donbass e Crimea. E subito Merkel e Hollande patrocinarono gli accordi di Minsk 1 e 2: cessate il fuoco e ritorno del Donbass all'Ucraina in cambio dell'autonomia speciale. Impegni traditi da Poroshenko e Zelensky, che puntarono dritto alla Nato facendo precipitare la situazione. Eppure fino al 24 febbraio 2022, mentre Biden annunciava ogni giorno l'invasione russa perché non vedeva l'ora, Macron e Scholz le provarono tutte per placare l'ira di Putin: sminando il terreno dalla Nato e insistendo su Minsk. Ma Zelensky, ostaggio di nazionalisti e nazisti, rifiutò. E i russi entrarono.

Da allora l'Ue ha avuto mille occasioni per riscoprire il suo ruolo naturale di mediatore anziché regalarlo a Erdogan, Bennett, Francesco, Xi, Orbán e Trump. Poteva sostenere l'intesa russo-ucraina a Istanbul nell'aprile '22: invece si accodò ai sabotatori Johnson & C. Poteva spingere Zelensky a trattare nell'ottobre '22, dopo la prima controffensiva ucraina: invece lo spinse a "combattere fino alla vittoria" e a vietarsi per decreto di negoziare con Mosca. Poteva far suo l'appello del generale Usa Mark Milley nel novembre '22 a usare lo stallo per trattare: invece lo ignorò e si svenò per la controffensiva ucraina del '23, che non ottenne nulla, a parte altre 100 mila vittime. Poteva appoggiare Orbán e Scholz, che riaprono i canali con Putin prima dell'arrivo di Trump: invece li scomunicò. E affidò la sua politica estera a Kaja Kallas, fanatica russofoba che viene dall'Estonia (1,3 milioni di abitanti) e ora vaneggia di inviare truppe a Kiev, seguita ad armare Zelensky anche senza guerra e aumentare le spese militari mentre Trump vuol dimezzare le sue. Mettiamo che, per carità cristiana, qualcuno le tenga libero uno strapuntino: sarebbe la prima volta nella storia che, a un tavolo di pace, uno si alza e dice che preferisce la guerra.

ASSE TRUMP-PUTIN VERTICE IMMINENTE, SHERPA PARTITI. ZELENSKY: NIENTE LITIO

L'Ue esclusa dai negoziati dopo 132 mld dati a Kiev



L'AMERICA 114 MILIARDI
SCHOLZ VANTA IL PRIMATO,
MACRON CONVOCA I LEADER
ESCLUSI DA USA E RUSSIA

OFFERTA BASSA, MA IL VERO AFFARE È IL GAS
L'Ilva a Baku Steel per soli 500 milioni:
già dimenticata la pulizia etnica azera

CANNAVÒ, CARIEL, IACCARINO E PALOMBI DA PAG. 2 A 5

DI FOGGIA A PAG. 7

LE NOSTRE FIRME

- **Basile** Trump, Putin e Kiev a pag. 11 • **Mercalli** Guai da mari caldi a pag. 11 • **Coen** Atleti-coltelli a pag. 14
- **Spadaro** Raccontare l'arte a pag. 17 • **Vitali** Riapre il bar a pag. 24 • **Lettori** Palestra di Luttazzi a pag. 22

LAVORAVA CON SORRENTINO

Costumista, dubbi sul suicidio a Capri

GAETA A PAG. 16

PAOLO GENOVESE

"Le 'note' di Servillo, i panettoni con Floris e il tifo senza scherzi"

FERRUCCI A PAG. 18 - 19



INQUINAMENTO LUMINOSO

Italia, altro record: il cielo stellato è in via di estinzione

Virginia Della Sala

Il cielo stellato, in Italia, è in via di estinzione: nella giornata contro l'inquinamento luminoso di ieri, tra le diverse iniziative, questo è uno degli allarmi lanciati dall'astrofisico Gianluca Masi.

A PAG. 13

La cattiveria

Zelensky: "Putin potrebbe attaccare un Paese della Nato già l'anno prossimo". È l'oroscopo "Le stelle di Brankolo"

LA PALESTRA/ROBERTO GINNIS

LA FINALE DI SANREMO

Il Festival-anestesia fa il "botto" social

MANNUCCI, SCAGLIONI E TRUZZI A PAG. 20 - 21



**AUSTRIA, COLTELLATE AI PASSANTI
SIRIANO UCCIDE UN QUATTORDICENNE**

Cuomo a pagina 11

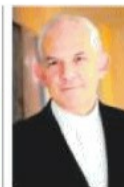
**IL NAPOLI
S'INCEPPA ANCORA
OGGI L'INTER
CERCA IL SORPASSO**

Di Dio e Pisoni a pagina 28



**COMPUTER, SPAZIO E AUTO:
I «MIRACOLI» DI BEZOS, MUSK E GATES**
Barbieri alle pagine 20-21

COPE NICO



il confessionale
**TROPPIA LUCE
A VOLTE ABBAGLIA:
SERVE ANCHE IL BUIO
PER VEDERE MEGLIO**
Mons. Dellavite a pagina 19



il Giornale



9 771124 883008

DOMENICA 16 FEBBRAIO 2025

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 40 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
059 7324071 - 059 7324072

l'editoriale

IL PADRE SCOMODO DELLA PACE

di Vittorio Feltri

A desso che la guerra sta forse finendo, avverto tra i capataz progressisti della informazione e della politica un dolore più sincero per la pace in arrivo che per i morti le cui cataste crescono ancora. Infatti la proposta di pace che si sta facendo strada e ha bucato il muro del Cremlino ha un difetto che nessuno di quella crème le perdona: è figlia di Donald Trump, e dunque è bastarda, filofascista, bacia le chiappe all'autocrate. Ed ha un difetto ulteriore: è possibile, realistica, e come tutte le paci non è perfetta, ha un prezzo, lascia Putin al potere, gli lascia terre anticamente russe e abitate ancora da russi, e si accontenta di farla finita con le cataste di cadaveri nelle fosse comuni. Mezzo milioni di morti bastano? Per me ci si poteva arrivare molto prima, evitando di mettere generazioni di ragazzi.

Le élite occidentali dei quartieri alti sono però alquanto scontente. Dicono tuttora di volerla anch'esse, come no?, ma quando le sorti della guerra gireranno a favore di Kiev (e della Nato). Cioè? Non si sa. Anzi mai. E caso mai accadesse, sarebbe al prezzo comodissimo di milioni di caduti ucraini ("fino all'ultimo ucraino", ha predicato applauditissimo Zelensky: cadaveri sì, ma alla fine vittoriosi per salvaguardare la ghirba e il sistema di pensiero di l'orsignori nostrani. La gente comune - e meno male - tira il fiato alla notizia di un accordo, che almeno sia utile a chiudere i rubinetti del sangue di miriadi di giovani slavi. Chi ha un dubbio al riguardo chiedi in giro, o leggi i sondaggi. La gente "speciale" - il club degli ottimati - è perciò disgustata da quella comune, la quale mostrerebbe, secondo i "migliori", un eccesso di sensibilità per i corpi squarciati di vecchi e bambini che non sono neanche suoi parenti, ed invece ignora l'amore per la democrazia, al punto da non aver convinto il governo con petizioni a Sanremo a mandare più armi a Zelensky. Che importa (pensano le prime linee guerresche, col culo caldo nelle retrovie) se questa fornitura di carri armati e missili allunga i tempi della carneficina, basta che intanto si indebolisca Putin, che alla fine crollerà, parapapanzupanzupà.

Mi scuso. Il finalino da tiritera dell'asilo è in disaccordo con la tragedia. Ma è utile per sottolineare la perfetta idiozia degli scontenti. Perché tale è. Mi dispiace fare la parte del Pierino che alza il dito e fa l'antipatico dicendo: io (...)

segue a pagina 9



Mario Draghi (77 anni)

LE STIME DI BANKITALIA

Allerta dazi: Italia e Germania più colpite

Pil mondiale giù dell'1,5%. E Draghi striglia Bruxelles: «Si fa male da sola»

Gian Maria De Francesco

«L'Europa ha imposto con successo dazi su se stessa». È quanto ha sottolineato l'ex premier e presidente Bce, Mario Draghi, in un commento pubblicato dal *Financial Times*. Anche il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panet-

ta, nel corso del suo intervento al 31esimo Congresso Assiom Forex a Torino ha analizzato i rischi delle nuove politiche protezionistiche statunitensi, evidenziando come Italia e Germania sarebbero tra i Paesi più colpiti.

a pagina 6

IL GOVERNATORE PANETTA

«Il risiko bancario
è utile al sistema»

servizio a pagina 15

Le accuse di doping

Sinner patteggia, out 3 mesi
Ma è lui la vera vittima

Lombardo e Tiseo alle pagine 26-27



SARÀ AL ROLAND GARROS Jannik Sinner

LA CONFERENZA DI MONACO

«Più armi e un esercito» L'Europa (forse) si sveglia

Ue esclusa dai negoziati sull'Ucraina, ipotesi vertice d'emergenza. Corsa a incrementare i fondi per la difesa

■ L'Europa sarà consultata ma non siederà al tavolo dei colloqui di pace sull'Ucraina: lo ha rivelato l'inviato speciale di Donald Trump per l'Ucraina Keith Kellogg. Giallo sulla reazione Ue: il presidente francese Emmanuel Macron avrebbe convocato i capi di Stato e di governo europei per un vertice d'emergenza a Parigi. Ma nulla è ancora ufficiale.

servizi da pagina 2 a pagina 5

COLPITI DUE UCRAINI, L'ALTRO GRAVISSIMO

Milano, terrore in città Un morto in una sparatoria

Cristina Bassi

■ Torna la paura a Milano. Ieri pomeriggio in piazzale Gambara, zona semicentrale della città, due cittadini ucraini sono stati raggiunti da colpi di arma da fuoco all'interno di una panetteria. Uno di loro è morto, l'altro è gravissimo.

a pagina 12

all'interno

OCcidente ADDIO

La provincia
smarrita
che si ritrova
senza l'impero

di Vittorio Maciocce

I solco sembra allargarsi ogni giorno di più, come un vecchio confine scavato di fresco, una cicatrice di cui si fatica perfino a ricordare l'origine. L'America non è mai apparsa così lontana. La (...)

segue a pagina 9

TRUMP JR. FINANZIA LE OLIMPIADI SENZA DIVIETI LIBERO SPORT IN LIBERA FOLLIA

di Tony Damascelli

Un milione di dollari per battere il record mondiale del brasiliano Cesar Cielo sui 50 metri stile libero, 20°91. L'australiano James Magnussen, oro sui 100 a Shanghai nel 2011, si è prenotato per la sfida. Stessi dollari per chi saprà far meglio dei 9.58 sui 100 metri di Usain Bolt. Diciassette città coinvolte, date tra fine anno o inizio 2026, progetto di Aron D'Souza, avvocato australiano, ma i soldi sono della Capital 1789, la società di cui è azionista Donald Trump jr, figlio del presidente Usa. Giochi proibiti perché, secondo gli organizzatori, potranno parteciparvi atleti senza controllo

doping, libero sport in libera follia, rischio massimo per la salute, quattro le discipline in calendario: atletica leggera, nuoto, sollevamento pesi, arti marziali. «L'impossibile è ciò che riusciamo a fare meglio», lo slogan è poco olimpico e ha immediatamente provocato la reazione della Wada, i massimi controllori della regolarità delle competizioni sportive hanno ovviamente annunciato che gare e risultati non avranno alcun valore e si preannuncia un'azione per fermare l'iniziativa. *Giochi proibiti* è il titolo di un film drammatico di René Clément, vincitore del Leone d'oro a Venezia nel 1952, è una storia drammatica di guerra e di infanzia. Il copione di Donald Trump jr è ancora più drammatica.



IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GEREZIA

IL GIORNO

SALUS

Focus
Malattie rareDOMENICA 16 febbraio 2025
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

Milano, sangue in Gambera all'ora dell'aperitivo

Agguato al panificio
Sei colpi, poi la fuga:
un morto e un ferito

Palma e Vazzana a pagina 16



Il caso Equalize, «inquietante»

Jacobs spiato
Il manager:
ha spalle larghe

Paterlini a pagina 15



Ucraina, trattative segrete in Arabia

Trump esclude l'Europa dai negoziati e accelera con Mosca. Rubio sente Lavrov e vola a Riad per incontrare russi e ucraini. Macron convoca un vertice d'emergenza per domani con i leader dei 27. Intervista a Ferrari (Ispi): l'Unione pagherà un prezzo altissimo

De Robertis
e D'Amato
alle p. 2 e 3

Dopo il voltafaccia degli Usa

Gli europei
devono ritrovare
l'unità d'azione

Raffaale Marmo
a pagina 3

Allarme di Panetta (Bankitalia)

«Il peso maggiore
dei dazi Usa
sarà su Italia
e Germania»

Troise a pagina 6

L'intervista

Il ministro Urso:
«Ue e governo
a sostegno
delle imprese»

Marin a pagina 7

DOPO ANNI DI POLEMICHE, UN'EDIZIONE DI BUONI SENTIMENTI
E LA RAI GONGOLA: «SANREMO È TORNATO A UNIRE L'ITALIA»

Carlo Conti e il festival dei cuoricini

Carlo Conti è il Metternich della musica italiana. Dopo cinque anni di polemiche, liti, scandali, invettive e discussioni, Carlo IV ha imposto la sua pax. La 75ª

edizione ha visto prevalere cuoricini, mamme e bambini nel nome dei buoni sentimenti. Il premio alla carriera ad Antonello Venditti e gli applausi allo sfornato

calciatore Edoardo Bove sono stati i momenti clou dell'ultima serata.

Degli Antoni, Mangiarotti e Spinelli
alle pagine 26, 27, 28 e 29

DALLE CITTÀ

Serie A, Atalanta-Cagliari 0-0

Milan, col Verona
ci pensa Gimenez
Napoli in frenata:
stasera Juve-Inter

Servizi nel Qs

La colonna del Calcio Crema



Valerio, a 61 anni
ancora in porta:
voglio il Guinness

Ruggeri a pagina 22



Il tennista: «Io responsabile dello staff». Ma c'è chi contesta l'accordo

Caso doping, Sinner patteggia
Resterà fermo per tre mesi

Leo Turrini e Grilli alle pagine 14 e 15

Prima tappa da Bologna al mare

Sicurezza
al volante:
il nostro viaggio
tra le strade
italiane
più pericolose

Bartolomei alle pagine 18 e 19



Nello specchio di Narciso
Il ritratto
dell'artista
Il volto, la maschera, il selfie

23.02 - 29.06 2025
FORLÌ, MUSEO CIVICO SAN DOMENICO
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI NOSTRE
0543.36217 - MOSTRAFORLÌ@CIVITAART
WWW.MOSTRAMUSEOSANDOMENICO.IT



Oggi su Alias D

FRANCO MORETTI Intervista all'autore e critico letterario, un ciclo di lezioni e un nuovo libro sulla tragedia per approfondire il suo pensiero



Culture

TEMPI PRESENTI A proposito del libro «Tardo fascismo» di Alberto Toscano sulle radici razziste delle destre al potere
Bruno Montesano pagina 9



Visioni

BERLINALE 75 Lo storico concerto di Jarrett in «Köln 75», il ritorno di Bong Joon-Ho con «Mickey 17»
Cristina Piccolo, Lucrezia Ercolani pagina 11

CON LE MONDIE DIPLOMATICHE
4 EURO 2,00

DOMENICA 16 FEBBRAIO 2025 - ANNO LV - N° 40

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS DOMENICA

foto di Andreas Pechar/Ap

Occidente Lo «gnommero» della guerra ucraina

TOMMASO DI FRANCESCO

C'è una parola in particolare che descrive quello che è diventata la guerra ucraina. La prendiamo dal vocabolario del grande scrittore Emilio Gadda, che la mutuò da quello romanesco per il romanzo *Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana*, ed è «gnommero». Vuol dire groviglio, garbuglio, matassa annodata, per la quale, se non si va al capo iniziale con cui il gomitolo è stato inizialmente avvolto, non c'è alcuna possibilità di sbrogliarlo. Perché è ormai proprio uno gnommero la crisi che da quasi tre anni si consuma nel sangue di tante giovani vite, ucraine e russe, una intera generazione mandata al macello nel cuore d'Europa. Ma non dimenticando, ecco il punto, l'inizio del 2014 con l'oscura vicenda di Majdan e gli otto anni di guerra civile interna tra esercito ucraino e milizie ucraine filo russe. Nei quali anni abbiamo sentito di tutto, quasi mai una parola di pace dalle leadership internazionali che dopo ben due negoziati, Minsk 1 e Minsk 2 abilmente fatti fallire, hanno abbandonato l'Ucraina al suo destino infausto. Perché bisognava, o meglio ancora bisogna, arrivare ad una «vittoria militare» dell'Ucraina, all'inflessibile ingresso di Kiev nella Nato che, dimenticando che è stata la «ragione» della guerra, è stato rivendicato e praticato fino a poche ore fa come obiettivo dall'Alleanza atlantica.

— segue a pagina 8 —

Sfratto atlantico

«Niente Europa al tavolo per l'Ucraina», dice l'inviato di Trump alla conferenza di Monaco (Meloni assente). Team americano verso Riad per incontrare i russi, telefonate Rubio-Lavrov. Vertice europeo della disperazione domani a Parigi: un piano in fretta o decidono altri

pagina 2, 3

TEL AVIV E HAMAS RILASCIANO 369 PALESTINESI E TRE ISRAELIANI

Gaza tra liberazioni e tregua in bilico

Lo scambio ha vacillato ma alla fine c'è stato, con buona pace degli ultimatum di Trump: ieri sono tornati liberi tre israeliani e 369 palestinesi, di cui 333 catturati a Gaza dopo il 7 ottobre 2023. La tregua regge ma non è detto che durerà: il premier israeliano Netanyahu

cerca dall'amministrazione Usa il sostegno necessario a far saltare la seconda fase, di cui ancora - nonostante lo preveda l'accordo con Hamas - non si sta discutendo. Chi discute sono i paesi arabi, alla ricerca di un piano che sia accettabile sia per israeliani che statunitensi.

Intanto a Gaza il numero delle vittime continua a salire. Ieri due feriti in un raid contro uno dei pochi bulldozer a disposizione per rimuovere le macerie. E in Cisgiordania gli attacchi ai campi profughi hanno provocato già 40mila sfollati.

GIORGIO, RIVA A PAGINA 5

LIBANO

Ritiro rinviato, Hezbollah protesta

Aerei iraniani rimandati indietro, ritiro israeliano rinviato fino al 18 febbraio, un nuovo governo da cui Hezbollah esce ridimensionato: la debo-

lezza del partito sciita si riversa nelle strade, nelle proteste dei sostenitori. E di mezzo ci finisce la missione Onu Unifil. PORCIELLO A PAGINA 5

LE TERRE RARE DI KIEV Moneta di scambio per la «pace» di Trump



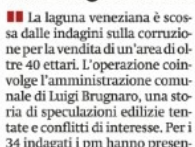
Il presidente Usa è stato chiaro: uranio, titanio, litio, grafite rappresentano un nodo cruciale dei negoziati. Quanti sono e dove si trovano le risorse potenzialmente disponibili sotto il suolo ucraino, a cui gli Stati Uniti puntano per sostenere la guerra commerciale con la Cina. **ANGIERI A PAGINA 4**

REPORTAGE La ribellione e la festa degli studenti serbi



Nel giorno in cui la Serbia celebra la sua festa nazionale, a festeggiare è il movimento studentesco che da mesi protesta chiedendo «sloboda», libertà. A decine di migliaia convergono su Kragujevac, dove nel 1835 è nata una Costituzione che puntava a limitare i poteri del governo. **MALATESTA A PAGINA 6**

INCHIESTA «PALUDE» Venezia in mano alla Brugnaro Sas



La laguna veneziana è scossa dalle indagini sulla corruzione per la vendita di un'area di oltre 40 ettari. L'operazione coinvolge l'amministrazione comunale di Luigi Brugnaro, una storia di speculazioni edilizie tentate e conflitti di interesse. Per i 34 indagati i pm hanno presentato la dichiarazione di chiusura indagini. Tra di essi il sindaco, il direttore generale del comune Morris Ceron e l'imprenditore Ching Chiat Kwong. La procura ipotizza un nesso tra la tentata vendita dell'area dei Pili a Kwong e la vendita di due edifici storici. **SANTORO A PAGINA 7**

L'ULTIMA Soldi al finto Crosetto, una storia italiana



Le telefonate del finto Crosetto e i soldi estorti agli industriali «per liberare ostaggi all'estero». Solo Massimo Moratti ha ammesso di esserci cascato. Indaga la procura di Milano, ma nessuno si chiede come sia possibile che basti una chiamata per tirare fuori i milioni. **DIVITO A PAGINA 12**



Prima Italiana SpA. In a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, DpaC/PM/23/2103
011-210123-2130000
e 011-210123-2130000



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 147 - N° 48
Sped. in A.P. 08.03.2003 conv. L.48/2004 art.1 c.1 DDG RM

NAZIONALE



Domenica 16 Febbraio 2025 • S. Giuliana

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

Lo Specchio

Gabriele Cirilli
«Ho detto di no a Strehler»

Scarpa a pag.17



Oggi la Roma a Parma
Lazio pari col cuore
Dia raggiunge
il Napoli: finisce 2-2

Servizi nello Sport



Il campione spiato
La telefonata
di chiarimento
Tortu-Jacobs

Mei nello Sport



L'editoriale

**IL FATTORE
MIGRANTI
SUL VOTO
TEDESCO**

Luca Ricolfi

Fra una settimana si vota in Germania. Travolto dai dissidi interni e da una drammatica crisi di consenso, il governo Scholz affronta la prova elettorale nelle condizioni peggiori possibili: divisioni fra gli alleati della uscente "coalizione semaforo" (Spd, Verdi, Liberali), incertezze sulla guerra in Ucraina e i rapporti con Trump, polemiche per l'attentato dei giorni scorsi a Monaco di Baviera, lacerazioni sulla questione dei rimpatri forzati. Secondo i sondaggi i socialdemocratici hanno perso 10 punti (...)
Continua a pag. 13

L'analisi

**IL NUOVO
FEUDALESIMO
IN NOME
DEL MERCATO**

Giuseppe Vegas

Prima erano i mercati. Poi arrivarono i re per offrire sicurezza all'interno e difendersi dai nemici esterni. Col tempo, i regni si allargarono, crebbero i traffici e le dimensioni dell'economia e nascono gli Stati feudali, che consentono di garantire a pochi le rendite del mercato. I sudditi non avevano altra scelta se non subire. Il loro sfruttamento era garantito dalle milizie e assicurato da un modello culturale nel quale alla religione era attribuito il compito di alleviarne le sofferenze.
Continua a pag. 13

La tregua a Gaza



Rilasciati 3 ostaggi
Ma Donald avverte:
liberare tutti subito

ROMA Hamas ha rilasciato altri tre ostaggi israeliani: Dekel-Chen, Trufanov e Horn. Trump: tutti liberi subito. E Netanyahu riunisce i vertici per decidere come proseguire i negoziati.

Vita a pag. 8

Ucraina, si muove l'Europa

►L'inviato di Trump a Monaco, Kellogg: i Ventisette fuori dal tavolo. La risposta europea: verso un vertice dei leader a Parigi con Starmer. A Riad si prepara il summit tra Usa, Russia e Kiev

ROMA Gli Stati Uniti escludono l'Europa dai negoziati sull'Ucraina. E la Ue risponde organizzando un vertice a Parigi.

Evangelisti, Sclarra e Ventura da pag. 2 a pag. 4

Sanremo, ascolti record. A Venditti premio alla carriera



Il Festival della "normalità"
vince tra i giovanissimi

Il commento
**LA SCONFITTA
DEI PREGIUDIZI**
Mario Ajello

Sanremo ha rappresentato una vittoria contro il pregiudizio negativo.

A pag. 21

L'abbraccio tra Alessia Marcuzzi e Carlo Conti al Festival. Marzi e Ravarino alle pag. 20 e 21

L'intervento del governatore di Bankitalia al Forex

Panetta sulle concentrazioni bancarie
«Riducono il gap con i concorrenti europei»

dal nostro inviato
Rosario Dimitro

Fabio Panetta si esprime a favore del consolidamento bancario con le cinque ops in corso sul mercato italiano, più il tentativo di Unicredit in Germania. «Le operazioni»



bancarie annunciate, spiega il Governatore di Bankitalia al Congresso Assom Forex, «ridurrebbero il divario dimensionale tra i principali istituti di credito italiani e i concorrenti europei».

A pag. 7
Andreoli e Rosana alle pag. 6 e 7

Sinner, patto con la Wada squalificato per tre mesi

►Doping, il campione rientrerà per gli Internazionali
«Mi sono tolto un peso». Protesta degli altri tennisti

ROMA Jannik Sinner si è accordato per una sospensione di 3 mesi con la Wada, che il 16-17 aprile l'avrebbe trascinato all'appello di Losanna davanti al Tas, col rischio di una squalifica di uno o due anni per responsabilità oggettiva. «È stato un anno tormentato, per questo ho accettato», ha detto Sinner. Si chiude così il caso Ciosebol, con una sospensione per il campione azzurro che va dal 9 febbraio al 4 maggio. Il che vuol dire che potrà partecipare agli Internazionali d'Italia a Roma (7-18 maggio).

Martucci e Mustica alle pag. 12 e 13

Annullato l'Angelus di oggi

«Il Papa è senza febbre»
Eventi del Giubileo a rischio



CITTA' DEL VATICANO Le condizioni di salute del Papa miglioreranno, ma ha bisogno di «riposo assoluto»: oggi niente Angelus. Il Giubileo va avanti a pieno ritmo benché ormai si chiarisca che il calendario dell'Anno Santo potrebbe essere sottoposto in futuro a verifiche preventive.
Giansoldati a pag. 9

DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.

SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE

SENZA ZUCCHERI

NON CREA ABITUDINE

PASTIGLIE GOMMOSE

Con Melatonina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

Il Segno di LUCA

ARIE, SEGUENDO IL PIACERE

La Luna in Bilancia, tuo segno complementare, ti guarda negli occhi e mette in gioco tutta una rete di aspetti che arricchiscono la configurazione di brio e di stimoli. E anzitutto nel settore degli incontri e delle relazioni che beneficiano della sua protezione. Facendo dell'amore il settore in cui sei più favorito, ti invita a cimentarti in questo piacevolissimo gioco. Non avere fretta ma prolunga quello che è preludio al piacere.

MANTRA DEL GIORNO
Se non è rotto, evita di ripararlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 13

*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "L'amore a Roma" • € 6,90 (solo Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 16 febbraio 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

Focus

Malattie rare

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Rimini, la rinascita dopo la tragedia

Moglie suicida col figlio
«Sarò papà affidatario di bimbi che soffrono»

Spadazzi a pagina 19



A Bologna: è durato 18 ore

Super intervento
per salvare
madre e figlia

Raschi a pagina 18



Ucraina, trattative segrete in Arabia

Trump esclude l'Europa dai negoziati e accelera con Mosca. Rubio sente Lavrov e vola a Riad per incontrare russi e ucraini. Macron convoca un vertice d'emergenza per domani con i leader dei 27. Intervista a Ferrari (Ispi): l'Unione pagherà un prezzo altissimo

De Robertis
e D'Amato
alle p. 2 e 3

Dopo il voltafaccia degli Usa

Gli europei
devono ritrovare
l'unità d'azione

Raffaele Marmo
a pagina 3

Allarme di Panetta (Bankitalia)

«Il peso maggiore
dei dazi Usa
sarà su Italia
e Germania»

Troise a pagina 6

L'intervista

Il ministro Urso:
«Ue e governo
a sostegno
delle imprese»

Marin a pagina 7

IL CANTANTE GENOVESE TRIONFA CON 'BALORDA NOSTALGIA'
DOPO ANNI DI POLEMICHE SANREMO TORNA A UNIRE L'ITALIA



RIVELAZIONE
OLLY

Degli Antoni, Mangiarotti e Spinelli
da pagina 26 a pagina 29

Fenomenologia delle tasse

Quello che paga
il ceto medio

Valerio Baroncini

Dario minimo su politi-
ca e tasse. Roma ha
stretto la cinghia.

A pagina 21

DALLE CITTÀ

Bologna, nei guai anche la vittima

Aggressione
in via San Mamolo
Indagato 16enne

Tempera in Cronaca

Imola, effetto maltempo

Buche sull'A14
Danni alle auto
e corsie chiuse

Tassi in Cronaca



Il tennista: «Io responsabile dello staff». Ma c'è chi contesta l'accordo

Caso doping, Sinner patteggia
Resterà fermo per tre mesi

Leo Turrini e Grilli alle pagine 14 e 15

Prima tappa da Bologna al mare

Sicurezza
al volante:
il nostro viaggio
tra le strade
italiane
più pericolose

Bartolomei alle pagine 12 e 13



Nello specchio di Narciso
Il ritratto
dell'artista
Il volto, la maschera, il selfie

23.02 - 29.06 2025
FORLÌ, MUSEO CIVICO SAN DOMENICO
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI NOSTRE
0543.36217 - MOSTRAFORL@CIVITA.ART
WWW.MOSTRAMUSEISANDOMENICO.IT





IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00 € con SPECCHIO - Anno CXXXXX - NUMERO 40, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010 5388.200 www.manzoniadvertising.it

GRAN FINALE PER IL FESTIVAL, VINCE "BALORDA NOSTALGIA". POI CORSI E BRUNORI SAS. PREMIO ALLA CARRIERA PER ANTONELLO VENDITTI. ASCOLTI RECORD



Ollly, genovese, 23 anni, emozionato con il trofeo del Festival sul palco di Sanremo. Con lui Lucio Corsi e il conduttore Carlo Conti

ISOLA, LEONE E PAGLIARI / PAGINE 36-39

IL VINCITORE

Claudio Cabona

Il ragazzo di Genova che si ispira a Vasco

L'ARTICOLO / PAGINA 37

NOTE A MARGINE

BRESH

Le mie tre "Creuza de mä" un sogno diventato realtà

L'ARTICOLO / PAGINA 39

IL PAGELLONE

Renato Tortarolo

Geppi Cucciari superstar ma il voto più alto va a Balti

L'ARTICOLO / PAGINA 38

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Non solo mamme voto Brunori Sas che canta l'amor per il papà

Mentre scrivo non ho la più pallida idea di chi vincerà quest'anno Sanremo. Non mi importa, so già che non vincerà la canzone che piace a me, ma quella che piace agli altri, o quella che hanno deciso i servizi segreti deviati. Non è mai successo che vincessero la mia, e seguì il festival da quando sono nato. Quell'anno vinse Nilla Pizzi, e anche se sono nato otto mesi dopo, quella canzone non solo la ricordo ma la so cantare tutta quanta, o è stato un successo duraturo, o l'ho ascoltata e imparata dal grembo materno.

*Grazie dei fiori
Fra tutti gli altri
li ho riconosciuti
Mi han fatto male,
eppure li ho graditi
Son rose rosse
e parlano d'amor.*

SEQUE / PAGINA 10

TENSIONE ATTORNO ALLE TRATTATIVE CON LA RUSSIA, ZELENSKY CHIEDE UNA DIFESA COMUNE. TAJANI INCONTRA RUBIO: IL NODO DELLE SANZIONI

Ue-Usa, rottura su Kiev

L'invio di Trump: «L'Europa fuori dai colloqui di pace». Macron convoca un vertice a Parigi

Al tavolo per la possibile trattativa sulla guerra e sul futuro in Ucraina, si consuma la rottura tra Unione europea e Stati Uniti. Gli Usa, infatti, hanno dichiarato di non volere l'Ue al tavolo negoziale con Mosca e Kiev e convocato il primo round di colloqui a Riad per martedì. Sconcerto nelle cancellerie del Vecchio Continente, Macron convoca subito un vertice a Parigi. Tajani incontra Rubio: sul tavolo il nodo delle sanzioni alla Russia.

AUDINO, BRESOLIN E LOMBARDO / PAGINE 2 E 3

ROLLI



GENOVA VERSO IL VOTO

Emanuele Rossi / PAGINA 5

**Salis all'ultima boa
Ma a sinistra si dividono i civici**

Silvia Salis agli ultimi ostacoli per ottenere la candidatura a sindaco di Genova. Si dividono i civici.



Silvia Salis, ex atleta e dirigente Coni



**DOPPIO ROSSO E RIGORE:
UNA SAMPDORIA IMMATURA
FINISCE KO CON IL SUDTIROL**

GLI INVIATI ARRICHELLO E BASSO / PAGINE 44-47

DOPING

**Sinner fuori 3 mesi
Patto con la Wada
per chiudere il caso**

Gravina, Semeraro e Zonca / PAG. 42 E 43

GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi **PAGHIAMO**
di Più
Tel. 010 2925458
www.comproorogenova.it

LAMPO GIALLO



Un periodo di convalescenza mi ha tenuto in casa per qualche tempo. Quando finalmente me la sono sentita, approfittando di una finestra di sole sono uscita a fare una passeggiata dietro casa. Abito in campagna e mi aspettavo grigio compatto, marrone, verde di erba stenta e conifere. Invece, in mia assenza, a bordo strada erano spuntati ciuffi di croco, sei petali violacei ciascuno e, al centro, tre stammi giallo arancio, eretti come lance. Che sorpresa. Di più: che sollievo. Perché questo scorcio di inverno, qui sulle colline tra Piemonte e Liguria, è la stagione giusta del croco.

Viviamo l'Antropocene. Il tempo che precede si chiama Olocene e va da circa undicimila anni fa all'altro ieri. L'O-

L'ERA DEL CROCO

RAFFAELLA ROMAGNOLI

locene è il mondo come lo conosciamo, le stagioni "giuste", i crochi che, a questa latitudine e altitudine, fioriscono a fine inverno. Ha avuto una (relativa) stabilità climatica, abbiamo prosperato. L'agricoltura, la ruota, la scrittura, la filosofia, il vino, la cioccolata, la Cappella Sistina, perfino la democrazia: tutto successo nell'Olocene. L'Antropocene, l'era geologica del riscaldamento globale e dei fenomeni climatici improvvisi e violenti, non lo conosciamo. Certo qualcuno starà studiando l'effetto psicologico e morale di questa novità sugli umani. A me pare si oscilli tra il Grande Spavento ("Oddio moriremo tutti") alla Grande Negazione ("Non è vero niente, è un Complotto dei Poteri Forti"). Il sollievo che ho avvertito inciampando in un croco sta, credo, lì a metà del pendolo.

GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi **PAGHIAMO**
di Più
Tel. 010 2925458
www.comproorogenova.it

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2,50* in Italia — Domenica 16 Febbraio 2025 — Anno 161°, Numero 46 — ilssole24ore.com

*solo in Puglia in provincia di Matera in abbonamento obbligatorio con "L'Espresso".



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Tinny Andreatta.
Vicepresidente
per i contenuti
italiani di Netflix



A tu per tu
Tinny Andreatta
«La competizione
nell'audiovisivo
va giocata
in una dimensione
internazionale»

di **Andrea Biondi**
— a pagina 11



Domenica

ENCICLOPEDIA
SOLINO
E LE MERAVIGLIE
DELLA TRECCANI

di **Carlo Ossola**
— a pagina 1



SOCIETÀ
SIAMO
NELL'ERA
DEL
MODERNISMO
REAZIONARIO

di **Natalino Irti**
— a pagina 111



Sport 24

Sponsor & premi
Sinner patteggia
e salva i contratti

di **Marco Bellinazzo**
— a pagina 15



Numero 1.
Jannik
Sinner

Lunedì

L'esperto risponde
Telefisco,
le risposte
ai lettori

— Domani con Il Sole 24 Ore

Panetta: patto europeo per la produttività Tagliare i tassi, ma attenti ai rischi

Assiom Forex

Le fusioni riducono il gap
con le banche europee,
ma decidono soci e mercato

Per l'Eurozona con i dazi
crescita giù di 0,5%, effetti
più alti in Italia e Germania

Patto europeo per la produttività,
spinta al taglio dei tassi, allarme
dazi che peserà sul Pil dell'Eurozona
per lo 0,5% ma di più per Italia e
Germania. Le operazioni bancarie
la potrebbero ridurre il gap sul re-
sto d'Europa ma le decisioni spetan-
no a mercato e azionisti e Banca
d'Italia non commenta come in un
talk show. Queste le indicazioni
del Governatore di Bankitalia Fabio
Panetta al Congresso Assiom
Forex. — Servizi alle pagine 2-3-4



Bankitalia.
Il Governatore
Fabio
Panetta

LE REAZIONI

Patuelli accoglie
l'appello sul credito
per le imprese

Laura Serafini — a pag. 3

L'ANALISI

BANCHE E CRIPTO:
LE REGOLE SONO
DETERMINANTI

di **Marco Onado** — a pag. 3

CONTROLUCE

BANCHE USA E UE,
VALORI DI BORSA
E GAP RISCHIOSI

di **Alessandro Graziani** — a pag. 4



Decisioni del Cda. Posta rileva il 9,81% di Tim e la Cdp prende il 3,78% di Nesi

SUPERCALCOLO & IA #01 — PARLA IL NOBEL PARISI

«All'Europa serve un Cern
per l'intelligenza artificiale»

Antonio Larizza — a pag. 7



BTP dedicati alle famiglie: ecco la mappa di chi vince e chi perde

Da domani BTP Più

In attesa del via, domani, al collo-
camento del nuovo BTP Più, l'an-
damento delle precedenti emis-
sioni destinate ai piccoli rispar-
miatori mostra che i più "soffer-
renti" sono i BTP Futura emessi
nell'era dei tassi a zero.

Vito Lops — a pag. 5

ACCIAIO

Offerte ex Ilva,
azeri in vantaggio
Scelta finale sul
tavolo del Governo

Paolo Bracco — a pag. 12

IMMOBILI

Salva casa,
il puzzle Regioni
rallenta
le sanatorie

Giuseppe Latour — a pag. 14

LE TRATTATIVE

Riad, verso vertice
tra Usa, Ucraina
e Russia. Parigi,
in vista summit Ue

Di Donfrancesco — a pag. 9

MEDIO ORIENTE

Hamas rilascia
altri tre ostaggi:
Trump dichiara:
decida Israele

— Servizi a pag. 10

L'ORO HA FATTO LA STORIA.
Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro.

ORO - GIOIELLI - MONETE

OBRELLI

DAL 1929

www.oro.obrelli.it

LAVIS (Trento) | TRENTO | MILANO
info@obrelli.it | ☎ 0461 242040 | 338 8250553

AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA N. 5007737 - 5009402

VENDIAMO E ACQUISTIAMO LINGOTTI E MONETE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI.

GIOCHI PERICOLOSI

SE I DAZI
PENALIZZANO
CHI LI IMPONE

di **Fabrizio Onida**

L'arma dei dazi, che Trump
ha sfoderato appellandosi
ai pieni poteri che la legge
federale del 1977 IIEEPA
(International Emergency
Economic Powers Act) conferisce
al presidente in presenza di
un'emergenza per la sicurezza
nazionale, potrà forse essere in
parte la classica pistola che
Trump poggia sul tavolo
finalizzata ad estorcere
condizioni ancora più
vantaggiose per i manufatti che
gli Usa scelgono di importare dai
paesi fornitori a basso costo, a
cominciare dalla Cina, ma anche
dall'Europa.

— Continua a pagina 13

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
25% di sconto. Per info:
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



ALL'OIMPICO FINISCE 2-2
Cuore Lazio, pari col Napoli
E resta in zona Champions
 Rocca, Pieretti e Salomone alle pagine 24 e 25

QUARTA TRASFERTA DI FILA
Roma a Parma per risalire
E Ranieri fa il turnover
 Pes a pagina 26

PUNITO PER IL CLOSTEBOL
Sinner, tre mesi di squalifica
Tornerà al Foro Italico
 Carmellini, Cirulli, Schito e Vitelli alle pagine 28 e 29



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Santa Giuliana, vergine e martire

Domenica 16 febbraio 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 46 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
 www.iltempo.it



Supemario
e il videogame
della sinistra

DI TOMMASO CERNO

Che un'Europa che sarebbe pronta a far durare all'infinito una guerra pur di non ammettere di non essere stata capace da sola di impedirla o di risolverla non avrebbe bisogno di cantori per dirci che la strada degli ultimi dieci anni ci ha portati all'orlo di un burrone. Ma pensare che a farlo sia Mario Draghi ci fa capire quante bugie ci sono state raccontate da chi quest'Europa l'ha governata fino ad oggi. Un po' come Benigni a Sanremo, il paladino della sinistra agitato senza titolo come alternativa europeista al governo di centrodestra uscito dalle urne ha mandato in tilt i progressisti. Benigni ha fatto ridere e ha mostrato come si critica senza odio e Supemario ha fatto riflettere e ha dimostrato come si sbaglia senza ammetterlo. E pensare che mentre il banchiere più famoso del mondo, quello dei «Whatever it takes», parlava di un'Europa politica, più simile al modello americano che alle segrete stanze di Berlino e Parigi, la sinistra nostrana rispondeva dal ripostiglio del Novecento, il Commodore 64 e i suoi videogame, a partire dalla patrimoniale e scagliandosi contro Trump col ritornello dei dazi.

OROSCOPO: ROBERTA

Il ritorno di Draghi
scuote l'Europa
Dai dazi di Trump
al modello federale
La strigliata terremota
la vecchia Ue
e manda in pensione
i leader della sinistra

De Leo e Sorrentino alle pagine 2 e 3

Tu vuoi fare
l'americano

IL COLLE E LE NOMINE

Non solo la Consulta
Lo sguardo di Mattarella
nel valzer delle poltrone

Dopo la Corte ora è il tempo delle partecipate Da Snam a Italgas fino a Sace e Simest Boiardi in manovra

DI LUIGI BISIGNANI

a pagina 10



DI ROBERTO ARDITI

Quelle scudisciate
alla sinistra green

a pagina 3

DI GIANLUIGI PARAGONE

Se non hai la spada
fai valere la moneta

a pagina 3

I TORMENTI DEL PD

Operazione Gabrielly
La strana alleanza
fra Sala e Ruffini
per fregare Schlein

DI ALDO ROSATI

Il momento cruciale per Beppe Sala, quello in cui si fanno le scelte decisive. Come lanciarsi nella prossima avventura e contemporaneamente determinare l'identikit del suo successore alla guida di Milano.

Segue a pagina 8



EUROPARELAMENTO

Salis e i suoi «fratelli»
Tutti quelli che lottano
per conservare l'immunità

Campigli a pagina 7

PROMOSSO IL NUOVO CODICE

Incidenti stradali, calo continuo
Salvini: «Possiamo migliorare»

Sirignano a pagina 9



IL CONTE MAX
Donald, Ursula
e la vittoria
italiana

a pagina 4

IL PAPA RICOVERATO

Francesco migliora
I medici: riposo assoluto
Oggi niente Angelus

Capozza alle pagine 12 e 13



MOBILITÀ INSOSTENIBILE

Il grande flop dei Bike Box
E il parcheggio bici in metro
serve solo ai rider di Glovo

Liaci alle pagine 16 e 17

IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GENOVA
 PRESSIONE IN AREA COSTIERA: D.L. 23/2/2023 (G.O. 4-4) MET. COSE, 1.032.000

Oroscopo
Le stelle di Branko

a pagina 13

IL CASO

Cerioni out
La scherma
è nel caos

Lo Russo a pagina 27



CALMARE L'ANSIA LIEVE, PER SENTIRSI PIÙ LEGGERI.



Laila farmaco di origine vegetale,
 l'unico con formula Silexan®
 (olio essenziale di lavandula
 angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®).
 Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

A. NERVANI

LA FINALE DEL FESTIVAL
Da Venditti a Giorgia
da Flodie a Cisticchi
fino a Tony Effe
Il Sanremo dei romani



Antini, Bertoli, Guadalaxara e Zonetti
 alle pagine 20 e 21

DI FRANCESCO PUGLISI
Con i cantanti al centro
Il vero trionfatore è Conti

alle pagine 20 e 21

LA NAZIONE

SALUS

Focus
Malattie rareDOMENICA 16 febbraio 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

Le tragedie di Firenze e Prato

**La strage in carcere
Due suicidi in 12 ore
'Sollicciano da demolire'**

Brogioni a pagina 17



Dopo il nubifragio di giovedì

**Tutta l'Elba
deve contare
gravi danni**

Pizzera a pagina 20



Ucraina, trattative segrete in Arabia

Trump esclude l'Europa dai negoziati e accelera con Mosca. Rubio sente Lavrov e vola a Riad per incontrare russi e ucraini. Macron convoca un vertice d'emergenza per domani con i leader dei 27. Intervista a Ferrari (Ispi): l'Unione pagherà un prezzo altissimo

De Robertis
e D'Amato
alle p. 2 e 3

Dopo il voltafaccia degli Usa

**Gli europei
devono ritrovare
l'unità d'azione**

Raffaele Marmo
a pagina 3

Allarme di Panetta (Bankitalia)

**«Il peso maggiore
dei dazi Usa
sarà su Italia
e Germania»**

Troise a pagina 6

L'intervista

**Il ministro Urso:
«Ue e governo
a sostegno
delle imprese»**

Marin a pagina 7

DOPO ANNI DI POLEMICHE, UN'EDIZIONE DI BUONI SENTIMENTI
E LA RAI GONGOLA: «SANREMO È TORNATO A UNIRE L'ITALIA»

Carlo Conti e il festival dei cuoricini

Carlo Conti è il Metternich della musica italiana. Dopo cinque anni di polemiche, liti, scandali, invettive e discussioni, Carlo IV ha imposto la sua pax. La 75ª

edizione ha visto prevalere cuoricini, mamme e bambini nel nome dei buoni sentimenti. Il premio alla carriera ad Antonello Venditti e gli applausi allo sfornato calciatore Edoardo Bove sono stati i momenti clou dell'ultima serata.

Degli Antoni, Mangiarotti e Spinelli alle pagine 26, 27, 28 e 29

DALLE CITTÀ

Empoli

**Restyling stadio
Conto alla rovescia
per la Commissione
Comitati in campo**

Cecchetti e Cioni in Cronaca

Empolese Valdelsa

**Piano strutturale
Le opposizioni
dal Prefetto**

Servizio in Cronaca

Castelfiorentino

**È morta Arfaioli
«Era la memoria
della pasticceria»**

Servizio in Cronaca



Il tennista: «Io responsabile dello staff». Ma c'è chi contesta l'accordo

**Caso doping, Sinner patteggia
Resterà fermo per tre mesi**

Leo Turrini e Grilli alle pagine 14 e 15

Prima tappa da Bologna al mare

**Sicurezza
al volante:
il nostro viaggio
tra le strade
italiane
più pericolose**

Bartolomei alle pagine 12 e 13



**Nello specchio di Narciso
Il ritratto
dell'artista**
Il volto, la maschera, il selfie
23.02 - 29.06 2025
FORLÌ, MUSEO CIVICO SAN DOMENICO
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI NOSTRE
0543.36217 - MOSTRAFORLI@CIVITA.ART
WWW.MOSTRAMUSEOSANDOMENICO.IT



la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Mario Orfeo



La nostra carta proviene da esseri viventi e non da alberi uccisi

Domenica 16 febbraio 2025

Oggi con Robinson

Anno 50 N° 40 - In Italia € 2,70

Dalla pace giusta alla pace imperiale

di Ezio Mauro

Il momento che il mondo attendeva dal profondo del caos in cui stava precipitando sembra infine arrivato: tregua in Medio Oriente, fragile e precaria ma utile ad avviare la liberazione degli ostaggi nelle mani di Hamas con un graduale ritiro delle truppe israeliane dalla striscia di Gaza, e accordo per iniziare un negoziato che metta fine alla guerra tra la Russia e l'Ucraina. Al centro del tentativo di ristabilire un sistema di governo del pianeta, ormai fuori controllo, c'è l'energia rivoluzionaria di Donald Trump che si propone di riscrivere l'ordine mondiale, mentre prepara una ristrutturazione della democrazia liberale uscita vittoriosa dalle battaglie del Novecento per arenarsi proprio qui, nel Paese della libertà dove il secolo sta cambiando pelle, diventando autoritario. Anche la pace che si sta faticosamente preparando sarà figlia di questa riduzione degli spazi democratici, per lasciare posto alla definitiva supremazia del governo eletto dal popolo, che non accetta controlli e condizionamenti e si trasforma in potere sovrano, alle soglie dell'assolutismo. Il giorno in cui verrà firmata, ci accorgeremo che sarà una pace imperiale, non democratica. Non si cerca infatti di ristabilire i principi liberali di convivenza che hanno retto il difficile equilibrio mondiale fin qui. Non il riguardo per il diritto e per i diritti, né il rispetto della sovranità degli Stati e dell'autonomia dei popoli nelle loro scelte di sistema, né il rifiuto della forza come mezzo di risoluzione dei contrasti.

● continua a pagina 19

GUERRA IN UCRAINA

La rivolta dell'Europa

Francia e Germania contro l'ingerenza Usa. Macron convoca vertice dei leader a Parigi. In Arabia via ai negoziati Washington-Mosca senza la Ue. Zelensky: o con noi o niente intese

Dazi, scossa di Draghi. E Panetta: Italia tra le più colpite



Austria

Terrore tra la folla siriano uccide a colpi di coltello

di Giampaolo Visetti

● a pagina 11

Sanremo

L'Europa si ribella all'ingerenza Usa e alla decisione di Trump di escluderla dai negoziati per la pace in Ucraina. Macron convoca per questo un vertice dei leader a Parigi mentre gli inviati Usa sono in partenza per l'Arabia, dove apriranno con Mosca trattative in cui anche Zelensky rivendica un ruolo imprescindibile. E sui dazi arriva la scossa di Draghi e Panetta.

● da pagina 2 a pagina 9

Longform



Trump-Musk la fondazione del nuovo mito

di Antonio Scurati

Dei, semidei, eroi e mostri. Il mito è tornato. Dopo decenni di meschino discorso politico scaduto al sottorango burocratico, assistiamo a un clamoroso ritorno del mito in politica. Come già negli anni '20 del secolo scorso, i nuovi leader abbandonano la razionalità analitica e argomentativa per narrazioni sacrali sulle origini e sul futuro del mondo.

● all'interno



Il festival di Conti, record senza brividi

dai nostri inviati Cuzzocrea, Fumarola, Macor e di Castaldo e Dipollina ● da pagina 22 a pagina 25

octopusenergy

Il gas è costoso, il vento no. Usiamo più vento.

Energia pulita a prezzi accessibili
octopusenergy.it

Il caso doping

Sinner patteggia tre mesi di stop "Responsabile per il mio staff"

di Francesco Saverio Intorcata

Chi ha vinto la partita fra Sinner e la Wada? Per capirlo basta mettere sulla bilancia le reciproche concessioni nell'accordo fra il tennista altoatesino e l'agenzia mondiale antidoping che lo sospende per tre mesi. Jannik porta a casa molto: esce dal limbo del dubbio che lo tormentava da mesi.

● a pagina 19, servizi di Cito Pinci e Romagnoli ● nello sport



Le idee

Gli ignavi del no alla legge sul fine vita

di Concita De Gregorio

Nel dubbio, restare immobili. Mai si dovesse scontentare qualcuno. Evitare le rogne come la peste, appunto: son cose brutte. Se qualcuno fa un gesto contromano, se muove le acque ferme: zittirlo, eliminarlo dal campo visivo. Fare un po' di retorica, questo sempre. Per esempio le malattie gravissime, invalidanti e potenzialmente mortali, che si fa?

● a pagina 19

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Speed. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: public@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

LA CULTURA

In difesa della mia Venezia
con l'intelligenza artificiale

CARLO RATTI - PAGINE 26 E 27



L'ANTICIPAZIONE

La famiglia naturale non esiste
è solo un'invenzione culturale

CHIARA SARACENO - PAGINA 27



IL PERSONAGGIO

Rivella, braccio destro di Ferrero
addio al druido della Nutella

ROBERTO FIORI - PAGINA 23



LA STAMPA

DOMENICA 16 FEBBRAIO 2025



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,20 € (CON SPECCHIO) || ANNO 159 || N. 46 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB-TO || www.lastampa.it

GNN

L'EDITORIALE

**COSÌ L'AMERICA
MANDA AL MACERO
LA NOSTRA IDEA
DI OCCIDENTE**

ANDREA MALAGUTI

"La guerra non stabilisce chi ha ragione, solo chi sopravvive"
Bertrand Russell

Forse è un dettaglio. Eppure, mi è rimasto in testa. Sentite queste parole: «C'è un nuovo scriffo in città, si chiama Donald Trump». Sembra l'incipit trascurabile di una parodia di Sergio Leone. Invece a pronunciare la frase non è il meme di Clint Eastwood, ma il neo-eletto vicepresidente degli Stati Uniti, James Donald Vance, dal podio della Conferenza per la sicurezza di Monaco di Baviera, ancora una volta città crocevia delle nostre scelte chissà quanto revocabili. Uno non lo vorrebbe fare l'abusato parallelo tra il 1938, Hitler, i Sudeti, la pavida Europa e l'Ucraina. Eppure, Vance è un quarantenne uscito da un'infanzia problematica, un ex marine autore di un libro di grande successo (*Elegia americana*) che prima ha odiato The Donald e poi, una volta diventato senatore Repubblicano, ne è rimasto stregato al punto da diventare la sua ombra, il suo braccio destro e il suo ventriloquo. Arrivato in Germania, con opinabile senso della diplomazia, ha spiegato a un auditorio stupefatto lo Spirito del Tempo - «si fa come diciamo noi» - e invitato gli elettori tedeschi a schierarsi con l'estrema destra con argomenti primitivi, falsi e manipolatori, ma forse proprio per questo destinati ad andare a bersaglio.

CONTINUA A PAGINA 25

IL GIORNALONE

L'EUROPA PARLA
CON UNA SOLA VOCE!



A CURA DI LUCA BOFFIURA - PAGINE 18 E 19



INTERVISTA AL SEGRETARIO NATO: PER GLI ARMAMENTI L'UNIONE SPENDE COME WASHINGTON

Rutte: "L'Europa lotti per trattare la pace"

Gli Usa: Bruxelles esclusa dal tavolo ucraino. Macron convoca un vertice

AUDINO, BRESOLIN, ZAFESOVA

Gli Usa non vogliono gli europei al tavolo negoziale con Russia e Ucraina e avranno il primo round a Riad per martedì. Sconcerto nelle cancellerie del Vecchio Continente. - PAGINE 2-4

**Difesa fuori dai bilanci
sì, ma non per sempre**

Veronica De Romanis

IL COLLOQUIO

**Prodi: "Ue irrilevante
dura riavere un ruolo"**

ALESSANDRO BARBERA

Romano Prodi è in partenza per la Cina. «Vado a fare un ciclo di lezioni sulla storia dell'economia italiana nel Dopoguerra», racconta al telefono da Bologna. - PAGINA 7

IL DISCORSO

**Dazi, allarme Panetta
"L'Italia rischia di più"**

FABRIZIO GORIA

«Se i dazi fossero attuati la crescita del Pil globale si ridurrebbe di 1,5 punti. Con gravissimi rischi, in Europa, per l'Italia e Germania. Il governatore di Bankitalia non ha dubbi. - PAGINA 8



MARIA LAURA ANTONIELLI/MARIA LAURA ANTONIELLI/ANSA



USA TODAY SPORTS VIA REUTERS

I PERSONAGGI

**Fedez e Lauro, vere stelle
nel Festival delle sorprese**

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Canzoni così così. Anche quelle belle, sono belle così. Però abbiamo visto degli artisti che hanno fatto gli artisti, i musicisti e non gli influencer, gli idealisti e non gli ideologi, i filantropi e non i life coach, i cantautori e non gli autobiografi, i romantici e non i sentimentali. Cinque nomi su tutti: Fedez, Achille Lauro, Lucio Corsi, Willy Peyote, Joan Thiele. Che hanno in comune di essere millennial. -



PAGINE 28-31

IL RACCONTO

**Jannik, un anno di tormenti
"Ho detto sì per la squadra"**

GIULIA ZONCA

Forse la pressione di questo anno squilibrato ha portato Sinner all'eccellenza. Dimostrare di essere straordinario per certificare di non avere bisogno di aiuti, per levare e levarsi ogni dubbio e proprio mentre si indagava su di lui, è arrivato al massimo. Nonostante il tormento o spinto proprio dal bisogno di allontanarlo. Non possiamo sapere se il prossimo Sinner sarà più sorridente o sollevato. - PAGINE 10 E 11



LE IDEE

**Trump, i cristiani
e quella politica
in nome di Dio
che diventa violenza**

ANNA FOA



In questi tempi difficili in cui tutte le nostre certezze sembrano sgretolarsi, anche il rapporto di Dio con le armi ci appare mutato. - PAGINA 17

IL MEDIO ORIENTE

**Lo show degli ostaggi
ultima tortura jihadista**

BERNARD-HENRI LÉVY

Da qualche parte, nel centro di Gaza, un palco. Dietro il palco, un fondale in tre lingue (arabo per la folla, inglese per il mondo, ebraico per il demonio). Sul fondale le scritte "Vittoria completa" e "Noi siamo il diluvio". Arrivano alcuni uomini incappucciati, indossano keffiyeh verdi e nere, alzano il pugno, ma freddi come robot. Spuntano due di quei pickup che, il 7 ottobre, hanno assaggiato il sangue di Shani Louk. MAGRI - PAGINE 14 E 15

IL PAPA IN OSPEDALE

**Il corpo di Francesco
nell'era dell'uomo forte**

VIOLA ARDONE

Ho incontrato Papa Francesco il 23 giugno 2023 a un'udienza in Cappella Sistina. Attraversò la navata in carrozzina. - PAGINA 21



RICHIEDI ORA LA TUA VISITA.

WWW.DENTALFEEL.IT
D.S. Dott. Armando Ferraro



Shipping Italy

Venezia

Venezia guadagna un approdo per le navi da crociera

Il terminal crociere di Fusina diventa operativo al 100% grazie all'ultima ordinanza della Capitaneria di porto del 12 febbraio con la quale è stato revocato il vincolo che limitava l'ormeggio di navi superiori ai 210 metri di lunghezza all'accosto Fusina 4 quando un'unità era già ormeggiata al Fusina 3. Questo significa che per la prossima stagione crocieristica potranno approdare più navi: il numero previsto di 74 o 75 unità potrà crescere, infatti, ad oltre 100 in una sola stagione, e inoltre quel terminal potrà ospitare le nuove navi della classe Explorer di Msc. Finora la stazione marittima di Fusina poteva servire due navi contemporaneamente, ma una lunga 250 metri e l'altra solo 210 per questioni di accessibilità nautica. La nuova stazione passeggeri era stata inaugurata lo scorso agosto su un'area all'interno del terminal traghetti Ro-Port-Mos grazie a un investimento di 5 milioni di euro da parte di Vtp - Venezia terminal passeggeri che gestisce i terminal crociere in laguna. L'ordinanza, scrive la Capitaneria, "è il risultato di un lungo lavoro di analisi e collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (Adspmas) e i servizi tecnico-nautici di pilotaggio, rimorchio e ormeggio; ed è stata possibile grazie ai recenti interventi di escavo dei fondali e ai nuovi rilievi batimetrici che hanno garantito una maggiore sicurezza nelle manovre delle navi in entrata e in uscita dalla Darsena Sud di Fusina". Per il presidente dell'Autorità Portuale, Fulvio Lino Di Blasio, "questo intervento rappresenta un passo fondamentale per lo sviluppo economico del porto di Venezia e si allinea perfettamente con il concetto di 'sicurezza produttiva' più volte sottolineato dal direttore marittimo del Veneto, ammiraglio Filippo Marini". Una parte delle navi che approderanno a Fusina arriverà da Chioggia, porto dove si erano trasferite compagnie come Viking, Azamara Cruises e The Ritz-Carlton Yacht Collection.



Darsena sud di Fusina, la Capitaneria potenzia l'operatività del porto

È stato revocato il vincolo che limitava l'ormeggio di navi superiori ai 210 metri all'accosto 4 quando un'unità era già ormeggiata al 3. Con i recenti interventi di escavo dei fondali e ai nuovi rilievi batimetrici, garantita una maggiore sicurezza nelle manovre Darsena sud di Fusina: la Capitaneria revoca le restrizioni e potenzia l'operatività del porto di Venezia Un'importante novità: è stato revocato il vincolo che limitava l'ormeggio di navi superiori ai 210 metri presso l'accosto Fusina 4, quando un'unità era già ormeggiata a Fusina 3. Il provvedimento, ufficializzato con l'Ordinanza del 12 febbraio 2025, disponibile sul sito www.guardiacostiera.it/veneziah/ordinanze, è il risultato di un lungo e proficuo lavoro di analisi e collaborazione tra la Capitaneria di porto, l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale e i servizi tecnico-nautici di pilotaggio, rimorchio e ormeggio. Grazie ai recenti interventi di escavo dei fondali e ai nuovi rilievi batimetrici, è stata garantita una maggiore sicurezza nelle manovre delle navi in entrata e in uscita dalla darsena sud di Fusina. La revoca della restrizione consente ora l'utilizzo simultaneo degli accosti Fusina 3 e Fusina 4, un traguardo strategico per il porto di Venezia, in vista della stagione crocieristica 2025. «L'azione tempestiva della Capitaneria nell'emanare questa ordinanza è un chiaro segno dell'attenzione posta dall'Autorità marittima per l'efficienza operativa del nostro porto. Questo intervento, rappresenta un passo fondamentale per lo sviluppo economico del porto di Venezia e si allinea perfettamente con il concetto di sicurezza produttiva, più volte sottolineato dal direttore marittimo del Veneto, ammiraglio Filippo Marini», ha commentato Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità di sistema portuale e commissario di governo per le crociere a Venezia. Un ulteriore segno del ruolo centrale della Capitaneria di porto nel garantire uno sviluppo sostenibile delle attività marittime, coniugando sicurezza della navigazione ed efficienza operativa.



È stato revocato il vincolo che limitava l'ormeggio di navi superiori ai 210 metri all'accosto 4 quando un'unità era già ormeggiata al 3. Con i recenti interventi di escavo dei fondali e ai nuovi rilievi batimetrici, garantita una maggiore sicurezza nelle manovre Darsena sud di Fusina: la Capitaneria revoca le restrizioni e potenzia l'operatività del porto di Venezia Un'importante novità: è stato revocato il vincolo che limitava l'ormeggio di navi superiori ai 210 metri presso l'accosto Fusina 4, quando un'unità era già ormeggiata a Fusina 3. Il provvedimento, ufficializzato con l'Ordinanza del 12 febbraio 2025, disponibile sul sito www.guardiacostiera.it/veneziah/ordinanze, è il risultato di un lungo e proficuo lavoro di analisi e collaborazione tra la Capitaneria di porto, l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale e i servizi tecnico-nautici di pilotaggio, rimorchio e ormeggio. Grazie ai recenti interventi di escavo dei fondali e ai nuovi rilievi batimetrici, è stata garantita una maggiore sicurezza nelle manovre delle navi in entrata e in uscita dalla darsena sud di Fusina. La revoca della restrizione consente ora l'utilizzo simultaneo degli accosti Fusina 3 e Fusina 4, un traguardo strategico per il porto di Venezia, in vista della stagione crocieristica 2025. «L'azione tempestiva della Capitaneria nell'emanare questa ordinanza è un chiaro segno dell'attenzione posta dall'Autorità marittima per l'efficienza operativa del nostro porto. Questo intervento, rappresenta un passo fondamentale per lo sviluppo economico del porto di Venezia e si allinea perfettamente con il concetto di sicurezza produttiva, più volte sottolineato dal direttore marittimo del Veneto, ammiraglio Filippo Marini», ha commentato Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità di sistema portuale e commissario di governo per le crociere a Venezia. Un ulteriore segno del ruolo centrale della Capitaneria di porto nel garantire uno sviluppo sostenibile delle attività marittime, coniugando sicurezza della navigazione ed efficienza operativa.

The Medi Telegraph

Savona, Vado

Costa Cruises has opened bookings for the 2027 edition of the World Cruise

In addition to the complete 139-day itinerary from **Savona**, in this 2027 edition it is also possible to take advantage of an additional booking opportunity for the 100-Day cruise with boarding in San Francisco, reachable by flights from the main airports and which therefore includes destinations between Oceania, Asia and Africa until the end of the cruise in **Savona**. On board of Costa Deliziosa, guests will be able to enjoy a 139-day experience departing on November 25, 2026, from **Savona** and arriving on April 12, 2027, crossing 5 continents, 29 countries and 47 destinations, on an unforgettable journey, with calls in the most fascinating destinations on the planet. Costa was among the first companies to offer this exceptional journey, since the seventies, and for the 2027 edition of her World Cruise it has designed a very special itinerary to discover new destinations, including Half Moon Cay in the Bahamas, the private island exclusively for Costa guests, the most iconic cities on the East and West Coast of the United States, the Hawaiian Islands, Tahiti, Fiji, Australia, Japan, Singapore and other destinations between South East Asia and Africa. In addition to the complete 139-day itinerary from **Savona**, in this 2027 edition it is also possible to take advantage of an additional booking opportunity for the 100-Day cruise with boarding in San Francisco, reachable by flights from the main airports and which therefore includes destinations between Oceania, Asia and Africa until the end of the cruise in **Savona**. "With the World Cruise 2027 we want to offer a truly unique and unforgettable experience, combining the exploration of iconic places with the proposal of exclusive destinations, some of which have never been touched before by our itineraries. With this edition, we want to redefine and innovate the concept of travel around the world, offering a once-in-a-lifetime experience for those who dream of an extraordinary adventure and the opportunity to discover the world with the quality and hospitality that distinguish Costa Cruises.", said Luigi Stefanelli, Vice President Worldwide Sales of Costa Cruises. Costa Deliziosa will circumnavigate the globe westwards, to live an experience worthy of the best adventure novels. Different chapters of endless adventures to be experienced on board as well as on land, with multi-day tours to discover unique and memorable destinations. In North America, the East Coast of New York and Miami and then the atmosphere of the West Coast with long calls in San Francisco, San Diego and Los Angeles, where you will experience a spectacular New Year's Eve and the opportunity to embark on Overland helicopter tours to discover the Grand Canyon and Las Vegas. Then sailing to enchanting archipelagos and islands of the Pacific, Hawaii, with calls in Maui and Oahu and then through Oceania, with calls in Australia (Cairns and Sydney) and New Caledonia, and continue in the heart of Asia, with the futuristic cities of Japan (in this edition the 5-day Overland Tour is also available



In addition to the complete 139-day itinerary from Savona, in this 2027 edition it is also possible to take advantage of an additional booking opportunity for the 100-Day cruise with boarding in San Francisco, reachable by flights from the main airports and which therefore includes destinations between Oceania, Asia and Africa until the end of the cruise in Savona. On board of Costa Deliziosa, guests will be able to enjoy a 139-day experience departing on November 25, 2026, from Savona and arriving on April 12, 2027, crossing 5 continents, 29 countries and 47 destinations, on an unforgettable journey, with calls in the most fascinating destinations on the planet. Costa was among the first companies to offer this exceptional journey, since the seventies, and for the 2027 edition of her World Cruise it has designed a very special itinerary to discover new destinations, including Half Moon Cay in the Bahamas, the private island exclusively for Costa guests, the most iconic cities on the East and West Coast of the United States, the Hawaiian Islands, Tahiti, Fiji, Australia, Japan, Singapore and other destinations between South East Asia and Africa. In addition to the complete 139-day itinerary from Savona, in this 2027 edition it is also possible to take advantage of an additional booking opportunity for the 100-Day cruise with boarding in San Francisco, reachable by flights from the main airports and which therefore includes destinations between Oceania, Asia and Africa until the end of the cruise in Savona. "With the World Cruise 2027 we want to offer a truly unique and unforgettable experience, combining the exploration of iconic places with the proposal of exclusive destinations, some of which have never been touched before by our itineraries. With this edition, we want to redefine and innovate the concept of travel around the world, offering a once-in-a-lifetime experience for those who dream of an extraordinary adventure and the opportunity to discover the world with the quality

The Medi Telegraph

Savona, Vado

to visit Tokyo, Kyoto, Nagasaki, Hakone and Mount Fuji) and then to Hong Kong and Singapore and the exotic charm of Vietnam. After exploring the Maldives, the ship will sail the Indian Ocean, also landing in South Africa, where guests will be able to experience the thrill of a safari in Port Elizabeth, before returning to the Mediterranean, thus concluding an epic journey circumnavigating the west coast of Africa in a northerly direction, Costa Deliziosa will give her guests the pleasure and indelible memory of an adventure worthy of the best exploration novels. The 2027 edition of the World Cruise with Costa Deliziosa sees numerous overnight/ multi-days calls in the ports of the several destinations included, to enjoy iconic destinations such as New York, Miami (Port Everglades), Los Angeles, San Francisco, Sydney, Tokyo even more intensely. Costa Deliziosa, the jewel of the Costa fleet, is a hymn to comfort, relaxation, fun and attention to detail to offer guests a very comfortable experience on board: with her furnishings and decorations in Murano glass, the outdoor decks with floral names, the elegant and bright cabins, the fascinating and romantic Sunset Bar for aperitifs overlooking the sea, it will be possible to live a unique travel experience also thanks to the entertainment proposal with shows and shows of dance and live music for always different evenings. Among the many peculiarities of Costa Deliziosa then the gastronomic offer, truly exceptional with a variety of culinary options to satisfy all tastes: buffets and themed restaurants to savor traditional recipes or experiment with international dishes and a refined gourmet proposal to celebrate special moments ; Themed bar where you can relax with an aperitif or a cocktail. Every day on board is an opportunity to discover new flavors and enjoy a unique culinary experience. Bookings for the World Cruise 2027 aboard Costa Deliziosa are now available at all travel agencies and on the official website of Costa Cruises www.costacrociere.it . A new opportunity for enthusiasts that therefore goes alongside the 2026 edition of the World Cruise departing on November 21, 2025, from Trieste, for which it is still possible to book the few cabins available.

Finalmente la 'talpa': dopo anni di annunci e ritardi l'arrivo in porto

Un arrivo slittato negli anni insieme alla fine dei lavori dello scolmatore, sono iniziate le operazioni di sbarco prima dell'avvio del trasporto al cantiere. Dopo gli innumerevoli ritardi accumulati negli anni, e anche negli ultimi mesi, la mitologica talpa proveniente dalla Cina è arrivata a Genova e sarà utilizzata nel cantiere dello scolmatore del Bisagno. Era partita dal **porto** di Shanghai (Cina) nel mese di novembre a bordo della nave DA-DE della compagnia Cosco Shipping Lines, che ora si trova al terminal Messina. Una storia di ritardi. Il suo vero nome è 'Tbm', dall'inglese 'tunnel boring machine', ma ormai per tutti è la 'talpa', quella che sarebbe dovuta arrivare tempo fa, con una fine lavori slittata negli anni prima al 2024, poi al 2025, infine a metà 2026. Non è l'Odissea, ma è una storia a suo modo mitologica. Basti pensare che nell'aprile 2023, in consiglio regionale, era stato ipotizzato l'arrivo a Genova nell'autunno di quell'anno. Nel frattempo sono passati circa due anni. A ottobre 2023 in Regione si parlava di 'finalmente la talpa', a dicembre 2023 l'allora presidente Giovanni Toti ipotizzava una partenza imminente con il collaudo ormai terminato e un arrivo ad aprile 2024. Ma gli annunci sono proseguiti, perché a settembre 2024 il vicesindaco Pietro Piciocchi dichiarò in consiglio comunale di aver visionato alcune foto del macchinario in navigazione, pronto ad arrivare a fine mese. In realtà la partenza da Shanghai in direzione Genova è poi iniziata un paio di mesi dopo, a fine novembre 2024. Ora, però, è tutto vero. La talpa è arrivata a Genova. Il primo articolo sul macchinario, spulciando l'archivio di GenovaToday risale addirittura all'agosto 2022, da quella data, come detto, si sono susseguiti annunci e aspettative, con un arrivo via via slittato nel tempo insieme alla fine dei lavori. Talpa, iniziato lo sbarco. Ad ogni modo ora la talpa è davvero in città e sono iniziate le operazioni di sbarco, che saranno seguite da una complessa fase di trasporto dal **porto** al cantiere in Val Bisagno. La Regione Liguria in una nota spiega che "per le parti più grandi e pesanti si procederà nelle ore notturne con dei trasporti eccezionali". La Tbm pesa infatti complessivamente 1.280 tonnellate e la componente più grande arriva a 198 tonnellate. Come anticipato nei mesi scorsi, le operazioni saranno seguite anche da alcuni tecnici cinesi della ditta costruttrice, che supervisioneranno le fasi di assemblaggio del macchinario in cantiere e la sua messa in funzione per lo scavo meccanizzato. A cosa serve lo scolmatore? Lo scolmatore, spiega la Regione nella nota - è una delle più importanti opere contro il dissesto idrogeologico in Italia ed è l'ultimo tassello per la definitiva messa in sicurezza idraulica del torrente Bisagno, insieme allo scolmatore del Fereggiano, già operativo, e l'adeguamento della copertura alla foce del torrente, conclusa nel 2021, che ha raddoppiato la portata smaltibile fino a 850 metri cubi d'acqua al secondo. Con la realizzazione dello scolmatore, la portata totale salirà



Un arrivo slittato negli anni insieme alla fine dei lavori dello scolmatore, sono iniziate le operazioni di sbarco prima dell'avvio del trasporto al cantiere. Dopo gli innumerevoli ritardi accumulati negli anni, e anche negli ultimi mesi, la mitologica talpa proveniente dalla Cina è arrivata a Genova e sarà utilizzata nel cantiere dello scolmatore del Bisagno. Era partita dal porto di Shanghai (Cina) nel mese di novembre a bordo della nave DA-DE della compagnia Cosco Shipping Lines, che ora si trova al terminal Messina. Una storia di ritardi. Il suo vero nome è 'Tbm', dall'inglese 'tunnel boring machine', ma ormai per tutti è la 'talpa', quella che sarebbe dovuta arrivare tempo fa, con una fine lavori slittata negli anni prima al 2024, poi al 2025, infine a metà 2026. Non è l'Odissea, ma è una storia a suo modo mitologica. Basti pensare che nell'aprile 2023, in consiglio regionale, era stato ipotizzato l'arrivo a Genova nell'autunno di quell'anno. Nel frattempo sono passati circa due anni. A ottobre 2023 in Regione si parlava di 'finalmente la talpa', a dicembre 2023 l'allora presidente Giovanni Toti ipotizzava una partenza imminente con il collaudo ormai terminato e un arrivo ad aprile 2024. Ma gli annunci sono proseguiti, perché a settembre 2024 il vicesindaco Pietro Piciocchi dichiarò in consiglio comunale di aver visionato alcune foto del macchinario in navigazione, pronto ad arrivare a fine mese. In realtà la partenza da Shanghai in direzione Genova è poi iniziata un paio di mesi dopo, a fine novembre 2024. Ora, però, è tutto vero. La talpa è arrivata a Genova. Il primo articolo sul macchinario, spulciando l'archivio di GenovaToday risale addirittura all'agosto 2022, da quella data, come detto, si sono susseguiti annunci e aspettative, con un arrivo via via slittato nel tempo insieme alla fine dei lavori. Talpa, iniziato lo sbarco. Ad ogni modo ora la talpa è davvero in città e sono iniziate le operazioni di sbarco, che saranno seguite da una complessa fase di trasporto dal **porto** al cantiere in Val Bisagno. La Regione Liguria in una nota spiega che "per le parti più grandi e pesanti si procederà nelle ore notturne con dei trasporti eccezionali". La Tbm pesa infatti complessivamente 1.280 tonnellate e la componente più grande arriva a 198 tonnellate. Come anticipato nei mesi scorsi, le operazioni saranno seguite anche da alcuni tecnici cinesi della ditta costruttrice, che supervisioneranno le fasi di assemblaggio del macchinario in cantiere e la sua messa in funzione per lo scavo meccanizzato. A cosa serve lo scolmatore? Lo scolmatore, spiega la Regione nella nota - è una delle più importanti opere contro il dissesto idrogeologico in Italia ed è l'ultimo tassello per la definitiva messa in sicurezza idraulica del torrente Bisagno, insieme allo scolmatore del Fereggiano, già operativo, e l'adeguamento della copertura alla foce del torrente, conclusa nel 2021, che ha raddoppiato la portata smaltibile fino a 850 metri cubi d'acqua al secondo. Con la realizzazione dello scolmatore, la portata totale salirà

Genova Today

Genova, Voltri

a 1300 metri cubi d'acqua al secondo, mettendo Genova al sicuro dalle piene che, secondo i modelli statistici, possono verificarsi una volta ogni 200 anni". Il presidente della Regione e Commissario di governo per le opere contro il dissesto idrogeologico Marco Bucci e l'assessore alla difesa del suolo Giacomo Raul Giampedrone commentano: "Siamo di fronte a un passaggio fondamentale nella realizzazione dello scolmatore del Bisagno, un'opera di cruciale importanza per aumentare i livelli di sicurezza di una vasta area della città".

Il Nautilus

Genova, Voltri

Rixi, in giro per le varie AdSP, preannuncia a "piccoli pezzi" la riforma dei porti e nomine dei presidenti

(Foto courtesy AdSP MTO) Durante la visita di La Spezia, il Viceministro ha preannunciato un taglio delle AdSP che non raggiungono il pareggio di bilancio, per rendere la portualità italiana meno frammentata. La Spezia. Durante la visita all' AdSP del Mar Ligure orientale a La Spezia, il Viceministro Rixi è stato più aperto su riforma e nomine dei presidenti rispetto alle precedenti visite di Bari, Taranto, Ravenna e Ancona. Vedremo ancora lunedì prossimo a Gioia Tauro. Il Viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi è stato accolto dal Commissario straordinario dell'Adsp, Federica Montaresi, che ha illustrato, assieme ai tecnici dell'ente, i principali progetti di sviluppo dei due scali, quello di La Spezia e quello di Marina di Carrara. Si vuole cambiare la 'governance' del Sistema Portuale italiano e Matteo Salvini con il Vice Edoardo Rixi sono alle prese al MIT con un progetto che permetta di giungere a una 'legge delega'. Progetto ostacolato dalla maggioranza dei sindacati e dagli operatori, soprattutto le nuove dichiarazioni di Rixi: "Una Spa con lo Stato in maggioranza e Regione e Comune come azionisti, senza creare porti di serie A e/o B". Il modello leghista evidenzia "la necessità di creare un sistema di governance differenziata che riconosca la leadership di alcune Autorità di Sistema Portuale (Adsp) di import-export e di trasbordo a livello nazionale". "Noi proponiamo - ha detto Rixi - una spa a controllo pubblico, in cui lo Stato debba avere il controllo con il 51 o anche il 60%, un 10% alla Regione e un 5% al Comune: percentuali, queste ultime, sulle quali si può naturalmente discutere. La Spa potrà andare sul mercato e trovare le risorse per svilupparsi, garantendo un ritorno degli investimenti. Gli enti locali sarebbero così realmente coinvolti nella gestione e, come avviene nel Nord Europa, potrebbero partecipare alla distribuzione dei dividendi da destinare alle loro Comunità. E comunque, la politica portuale la fa lo Stato e su questo non si discute; non è in discussione neppure il controllo pubblico delle infrastrutture strategiche. Ma dobbiamo finalmente ragionare in un'ottica di sistema-Paese e non condivido chi sostiene che la riforma è pensata per declinarla sui porti di **Genova** e liguri". Le parole d'ordine della riforma che ha in mente Rixi sono uniformare e razionalizzare. "Abbiamo situazioni di ogni tipo e abbiamo anche bilanci diversi da Autorità portuale ad Autorità portuale. Bilanci, autoparchi, servizi ferroviari, Piani regolatori portuali, dragaggi tematiche sulle quali il governo vuole intervenire omologando le procedure. Abbiamo bisogno di razionalizzare il sistema sulle grandi opere e su tutto quello che si investirà, sulle grandi concessioni il tavolo sarà nazionale. Tutta la gestione dell'operatività degli scali sarà a livello locale, ma gli indirizzi verranno dati a livello nazionale". A Livorno, l'On.le Edoardo Rixi era stato più chiaro: "Per le AdSP che non si sostengono economicamente da sole (perchè le uscite sono maggiori delle entrate) si prevedono tempi



(Foto courtesy AdSP MTO) Durante la visita di La Spezia, il Viceministro ha preannunciato un taglio delle AdSP che non raggiungono il pareggio di bilancio, per rendere la portualità italiana meno frammentata. La Spezia. Durante la visita all' AdSP del Mar Ligure orientale a La Spezia, il Viceministro Rixi è stato più aperto su riforma e nomine dei presidenti rispetto alle precedenti visite di Bari, Taranto, Ravenna e Ancona. Vedremo ancora lunedì prossimo a Gioia Tauro. Il Viceministro alle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi è stato accolto dal Commissario straordinario dell'Adsp, Federica Montaresi, che ha illustrato, assieme ai tecnici dell'ente, i principali progetti di sviluppo dei due scali, quello di La Spezia e quello di Marina di Carrara. Si vuole cambiare la 'governance' del Sistema Portuale italiano e Matteo Salvini con il Vice Edoardo Rixi sono alle prese al MIT con un progetto che permetta di giungere a una 'legge delega'. Progetto ostacolato dalla maggioranza dei sindacati e dagli operatori, soprattutto le nuove dichiarazioni di Rixi: "Una Spa con lo Stato in maggioranza e Regione e Comune come azionisti, senza creare porti di serie A e/o B". Il modello leghista evidenzia "la necessità di creare un sistema di governance differenziata che riconosca la leadership di alcune Autorità di Sistema Portuale (Adsp) di import-export e di trasbordo a livello nazionale". "Noi proponiamo - ha detto Rixi - una spa a controllo pubblico, in cui lo Stato debba avere il controllo con il 51 o anche il 60%, un 10% alla Regione e un 5% al Comune: percentuali, queste ultime, sulle quali si può naturalmente discutere. La Spa potrà andare sul mercato e trovare le risorse per svilupparsi, garantendo un ritorno degli investimenti. Gli enti locali sarebbero così realmente coinvolti nella gestione e, come avviene nel Nord Europa, potrebbero partecipare alla distribuzione dei dividendi da destinare alle loro Comunità. E comunque, la politica portuale la fa lo Stato e su questo non si discute; non è in discussione neppure il controllo pubblico delle

Il Nautilus

Genova, Voltri

duri, forse la loro cancellazione e più probabilmente l'accorpamento con altre più solide finanziariamente". Ed ancora, "Le AdSP sono troppe e se in questa prima fase la razionalizzazione delle risorse non porterà ad una riduzione degli organi di governo dei porti, sicuramente ci sarà la necessità di prevedere che cessino di esistere quelle Autorità Portuali che non riescano a mettere a posto i bilanci per x anni". "Questa proposta non mi porterà consenso - ha aggiunto - ma si tratta di una battaglia che voglio portare avanti". Passando all'altro tema, 'le nomine', il Viceministro ha dato alcune informazioni precise. "Voglio presidenti che siano votati dall'intero arco costituzionale. Non mi appassiona il tema se il nuovo presidente sia spezzino o meno. Dovrà essere uno bravo. Entro metà marzo ci saranno le singole nomine dove sono trovate le intese". Non con tutte le regioni, però, le intese sono già state trovate. "Sui tempi mi sono dato un termine" ha aggiunto. "Se entro una certa data non ci sarà una condivisione, arriverà un'imposizione. Gli scali sono un patrimonio nazionale. Le sintesi vanno trovate in tempo utile dopodiché si decide. Essere dialoganti è un tema non trovare una soluzione è un altro che non mi appartiene. Non posso tenere uno scalo senza presidente a vita". "Il nostro Paese - concluso Rixi - deve cominciare a sfruttare meglio la propria posizione geografica, vivendo non soltanto di rendite di posizione ma investendo sui rapporti internazionali".

Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Torrente Bisagno, a Genova arriva la "talpa" per scavare la galleria dello scolmatore

L'impianto trasportato in componenti dalla nave "Da De" della Cosco Shipping Specialized Carriers Co Ltd, Da **Genova** giunge notizia del tanto atteso sbarco della talpa che consentirà di completare i lavori dello scolmatore del torrente Bisagno e mettere il capoluogo ligure in sicurezza nel caso di alluvioni sta "transitando" in porto attraverso i terminal TSG e IMT, le due società del Gruppo Messina. L'impianto trasportato in componenti dalla nave Da De della Cosco Shipping Specialized Carriers Co Ltd, rappresentata in Italia dalla COSCOS Srl (JV nata il 01/01/1996 tra la Cosco Shipping Europe e la Fratelli Cosulich), è composto da tre pezzi principali di 196 tonnellate e da altre 2000 tonnellate di macchinario ad alta specializzazione. Le gru mobili Gottwald (con capacità fino a 150 tonnellate) in dotazione ai terminal stanno provvedendo alla messa a terra di tutto il carico eccezionale che sarà trasportato sino al cantiere dello Scolmatore. Lo sdoganamento della merce è effettuato con il supporto del custom broker Fioravanti Logistic Solutions e del transitario doganale Express Global Italy (Gruppo Fratelli Cosulich). Il personale operativo dei terminal, grazie alla elevata professionalità e specializzazione, con la collaborazione dell'equipaggio della nave Cosco, sta effettuando lo sbarco per 5.000 m.c. complessivi dei componenti dell'impianto di perforazione. Tutta la merce a terra è stoccata su mafi-trailer-platform ad alta portata, equipment specifico in dotazione ai terminal per risolvere esigenze di stoccaggio della merce heavy lift. Una volta montata in cantiere la "talpa", che supererà i 6 metri di diametro e i 30 metri di lunghezza, sarà in grado di realizzare un tunnel sotterraneo di oltre 6 km per collegare l'alveo del fiume al mar. Durante le operazioni di sbarco si è svolta la cerimonia di scambio dei crest fra la dirigenza dei terminal, il comandante della nave e i rappresentanti della compagnia cinese. Condividi Tag porti **genova** Articoli correlati.



Assagenti Genova celebra ottant'anni

GENOVA - Un intero contingente militare tedesco, al comando del generale Gunther Meinhold, si arrende a **Genova** alla Resistenza; è la fine della seconda Guerra mondiale. Complessivamente in cinque anni di guerra - ricorda Assagenti in una sua nota - i bombardamenti su **Genova** dal mare e dal cielo non solo hanno distrutto tre quarti degli stabilimenti industriali, ma hanno lasciato il porto in ginocchio; e ai danni provocati dalle flotte francesi e inglesi o dai bombardieri anglo-americani si sono sommati negli ultimi giorni di guerra quelli alle strutture portuali arrecati dalle truppe tedesche, che hanno minato e fatto saltare tratti della diga foranea, hanno messo fuori uso i bacini di carenaggio e gli impianti meccanici, disseminato 140 mine nel porto e affondato decine di imbarcazioni di ogni tipo e dimensione; alla fine della guerra sono 320 le navi e 615 galleggianti che giacciono sui fondali del porto. Tre anni dopo, nel 1948 due terzi dei relitti risultavano recuperati e il 70% delle strutture del porto avevano recuperato il 70 % della capacità prebellica. È in quel 1945 che la prima categoria a lanciare la sua sfida per il futuro è quella degli agenti marittimi: il 27 luglio del 1945 viene ufficialmente costituita

Assagenti **Genova**, in rappresentanza di quegli agenti marittimi, raccomandatori e broker, che contribuiranno in modo determinante alla ricollocazione dell'Italia e in primis di **Genova** sulle rotte del commercio mondiale via mare. Primo presidente fu Luigi Scerni. 2025: sono trascorsi 80 anni dalla nascita di Assagenti e quest'anno segna un compleanno importante, non solo per la categoria e per la città di **Genova**, ma per l'intero mondo dello shipping che ha sempre individuato in **Genova** la calamita ma anche la più importante comunità marittima del Mediterraneo. Presieduta oggi da Gianluca Croce, Assagenti si prepara a definire in questi giorni un calendario di appuntamenti pubblici destinati a raccontare la sua storia, ma anche i suoi obiettivi per il futuro. Sotto la bandiera di un nuovo Brand che al numero otto affianca, a tratteggiare lo zero, una perla, simbolo di quel sapere di mare che connota da sempre l'Associazione agenti marittimi. Si sta definendo un programma che si aprirà, il 26 febbraio prossimo attraverso un incontro destinato agli Associati, con i Piloti del porto. Seguirà il 5 marzo il Career day organizzato da Unige e totalmente dedicato ad Assagenti. "Ma abbiamo intenzione di lasciare il segno - sottolinea il presidente Gianluca Croce - e di ribadire con i fatti il doppio patto che abbiamo suggellato 80 anni fa, da un lato con il mare e il porto, dall'altro con la città. Due occasioni saranno per noi estremamente importanti: la nostra Assemblea, che avrà quest'anno connotati del tutto particolari; dall'altro, la Genoa Shipping Week, da sempre di Assagenti, che si concluderà con il consueto Dinner".



Sea Reporter

Genova, Voltri

Arriva nel porto di Genova la "talpa" per scavare la galleria dello scolmatore del Torrente Bisagno

Feb 15, 2025 **Genova** - Per la città di **Genova** il tanto atteso sbarco della talpa che consentirà di completare i lavori dello scolmatore del torrente Bisagno e mettere **Genova** in sicurezza nel caso di alluvioni sta "transitando" in **porto** attraverso i Terminal TSG e IMT, le due società del Gruppo Messina. L'impianto trasportato in componenti dalla nave Da De della Cosco Shipping Specialized Carriers Co Ltd, rappresentata in Italia dalla COSCOS Srl (JV nata il 01/01/1996 tra la Cosco Shipping Europe e la Fratelli Cosulich), è composto da tre pezzi principali di 196 tonnellate e da altre 2000 tonnellate di macchinario ad alta specializzazione. Le gru mobili Gottwald (con capacità fino a 150 tonnellate) in dotazione ai Terminal stanno provvedendo alla messa a terra di tutto il carico eccezionale che sarà trasportato sino al cantiere dello Scolmatore. Lo sdoganamento della merce è effettuato con il supporto del custom broker Fioravanti Logistic Solutions e del transitario doganale Express Global Italy (Gruppo Fratelli Cosulich). Il personale operativo dei Terminal, grazie alla elevata professionalità e specializzazione, con la collaborazione dell'equipaggio della nave Cosco, sta effettuando lo sbarco per 5.000 m.c. complessivi dei componenti dell'impianto di perforazione. Tutta la merce a terra è stoccata su mafi-trailer-platform ad alta portata, equipment specifico in dotazione ai Terminal per risolvere esigenze di stoccaggio della merce heavy lift. Una volta montata in cantiere la "talpa", che supererà i 6 metri di diametro e i 30 metri di lunghezza, sarà in grado di realizzare un tunnel sotterraneo di oltre 6 km per collegare l'alveo del fiume al mare. Durante le operazioni di sbarco si è svolta la cerimonia di scambio dei crest fra la Dirigenza dei Terminal, il Comandante della nave e i Rappresentanti della compagnia cinese.



Porto di Genova, arrivata la 'talpa' per lo scolmatore del Bisagno/Il video

La nave della Cosco, che ha trasportato tutti i componenti, è in "transito" presso i terminal Tsg e Imt del gruppo Messina **Genova** - E' arrivata la **porto** di **Genova** la 'talpa' che consentirà di completare i lavori dello scolmatore del torrente Bisagno e mettere in sicurezza il capoluogo ligure nel caso di alluvioni. E' in 'transito' ai terminal Tsg e Imt, le due società del gruppo Messina. L'impianto trasportato in componenti dalla nave Da De della Cosco Shipping è composto da tre pezzi principali di 196 tonnellate e da altre 2000 tonnellate di macchinario ad alta specializzazione. Le gru mobili Gottwald (con capacità fino a 150 tonnellate) in dotazione ai terminal stanno provvedendo alla messa a terra di tutto il carico eccezionale che sarà trasportato sino al cantiere dello scolmatore. Il personale operativo dei terminal sta effettuando lo sbarco per 5.000 m.c. complessivi dei componenti dell'impianto di perforazione. "Tutta la merce a terra è stoccata su mafi-trailer-platform ad alta portata, equipment specifico in dotazione ai Terminal per risolvere esigenze di stoccaggio della merce heavy lift", spiega il gruppo Messina. Una volta montata in cantiere la "talpa", che supererà i 6 metri di diametro e i 30 metri di lunghezza, sarà in grado di realizzare un tunnel sotterraneo di oltre 6 km per collegare l'alveo del fiume al mare.



La nave della Cosco, che ha trasportato tutti i componenti, è in "transito" presso i terminal Tsg e Imt del gruppo Messina Genova - E' arrivata la porto di Genova la 'talpa' che consentirà di completare i lavori dello scolmatore del torrente Bisagno e mettere in sicurezza il capoluogo ligure nel caso di alluvioni. E' in 'transito' ai terminal Tsg e Imt, le due società del gruppo Messina. L'impianto trasportato in componenti dalla nave Da De della Cosco Shipping è composto da tre pezzi principali di 196 tonnellate e da altre 2000 tonnellate di macchinario ad alta specializzazione. Le gru mobili Gottwald (con capacità fino a 150 tonnellate) in dotazione ai terminal stanno provvedendo alla messa a terra di tutto il carico eccezionale che sarà trasportato sino al cantiere dello scolmatore. Il personale operativo dei terminal sta effettuando lo sbarco per 5.000 m.c. complessivi dei componenti dell'impianto di perforazione. "Tutta la merce a terra è stoccata su mafi-trailer-platform ad alta portata, equipment specifico in dotazione ai Terminal per risolvere esigenze di stoccaggio della merce heavy lift", spiega il gruppo Messina. Una volta montata in cantiere la "talpa", che supererà i 6 metri di diametro e i 30 metri di lunghezza, sarà in grado di realizzare un tunnel sotterraneo di oltre 6 km per collegare l'alveo del fiume al mare.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Sbarcata nel porto di Genova la talpa destinata allo scolmatore del Bisagno

La 'talpa' per scavare la galleria di 6 chilometri del nuovo scolmatore del torrente Bisagno è arrivata ed è stata sbarcata nel **porto** di **Genova**. Questo macchinario, proveniente dalla Cina, era particolarmente atteso dal capoluogo ligure perché consentirà di completare i lavori dello scolmatore del fiume e mettere **Genova** in sicurezza nel caso di alluvioni. Ad annunciarlo con una nota congiunta sono state le aziende coinvolte, fra cui Terminal San Giorgio e Intermodal Marine Terminal, le due società terminalistiche del Gruppo Messina. L'impianto trasportato in componenti dalla nave break bulk Da De della compagnia Cosco Shipping Specialized Carriers Co Ltd, rappresentata in Italia dalla Cosco (joint venture tra Cosco Shipping Europe e Fratelli Cosulich), è composto da tre pezzi principali di 196 tonnellate e da altre 2.000 tonnellate di macchinario ad alta specializzazione. Le gru mobili Gottwald (con capacità fino a 150 tonnellate) in dotazione al terminal provvedono allo sbarco a terra di tutto il carico eccezionale che sarà trasportato sino al cantiere dello scolmatore. Lo sdoganamento della merce è effettuato con il supporto del custom broker Fioravanti Logistic Solutions e del transitorio doganale Express Global Italy (Gruppo Fratelli Cosulich). "Il personale operativo dei terminal, grazie alla elevata professionalità e specializzazione, con la collaborazione dell'equipaggio della nave Cosco, sta effettuando lo sbarco per 5.000 metri cubi complessivi dei componenti dell'impianto di perforazione" si legge nella nota. "Tutta la merce a terra è stoccata su mafi-trailer-platform ad alta portata, equipment specifico in dotazione ai terminal per risolvere esigenze di stoccaggio della merce heavy lift. Una volta montata in cantiere la 'talpa', che supererà i 6 metri di diametro e i 30 metri di lunghezza, sarà in grado di realizzare un tunnel sotterraneo di oltre 6 km per collegare l'alveo del fiume al mare". Durante le operazioni di sbarco si è svolta la cerimonia di scambio dei crest fra la dirigenza dei terminal, il comandante della nave e i rappresentanti della compagnia cinese.

Shipping Italy

Sbarcata nel porto di Genova la talpa destinata allo scolmatore del Bisagno

02/15/2025 13:16 Nicola Capuzzo

Porti Dalla Cina il macchinario è arrivato a bordo della nave break bulk Da De di Cosco approdata all'Intermodal Marine Terminal di Messina di Redazione SHIPPING ITALY La 'talpa' per scavare la galleria di 6 chilometri del nuovo scolmatore del torrente Bisagno è arrivata ed è stata sbarcata nel porto di Genova. Questo macchinario, proveniente dalla Cina, era particolarmente atteso dal capoluogo ligure perché consentirà di completare i lavori dello scolmatore del fiume e mettere Genova in sicurezza nel caso di alluvioni. Ad annunciarlo con una nota congiunta sono state le aziende coinvolte, fra cui Terminal San Giorgio e Intermodal Marine Terminal, le due società terminalistiche del Gruppo Messina. L'impianto trasportato in componenti dalla nave break bulk Da De della compagnia Cosco Shipping Specialized Carriers Co Ltd, rappresentata in Italia dalla Cosco (joint venture tra Cosco Shipping Europe e Fratelli Cosulich), è composto da tre pezzi principali di 196 tonnellate e da altre 2.000 tonnellate di macchinario ad alta specializzazione. Le gru mobili Gottwald (con capacità fino a 150 tonnellate) in dotazione al terminal provvedono allo sbarco a terra di tutto il carico eccezionale che sarà trasportato sino al cantiere dello scolmatore. Lo sdoganamento della merce è effettuato con il supporto del custom broker Fioravanti Logistic Solutions e del transitorio doganale Express Global Italy (Gruppo Fratelli Cosulich). "Il personale operativo dei terminal, grazie alla elevata professionalità e specializzazione, con la collaborazione dell'equipaggio della nave Cosco, sta effettuando lo sbarco per 5.000 metri cubi complessivi dei componenti dell'impianto di perforazione" si legge nella nota. "Tutta la merce a terra è stoccata su mafi-trailer-platform ad alta portata, equipment specifico in dotazione ai terminal per risolvere esigenze di stoccaggio della merce heavy lift. Una volta montata in cantiere la 'talpa', che supererà i 6 metri di diametro e i 30 metri di lunghezza, sarà in grado di realizzare un tunnel sotterraneo di oltre 6 km per collegare l'alveo del fiume al mare". Durante le operazioni di sbarco si è svolta la cerimonia di scambio dei crest fra la dirigenza dei terminal, il comandante della nave e i rappresentanti della compagnia cinese. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Sbarcata nel porto di Genova la talpa destinata allo scolmatore del Bisagno (FOTO)

La 'talpa' per scavare la galleria di 6 chilometri del nuovo scolmatore del torrente Bisagno è arrivata ed stata sbarcata nel porto di Genova. Questo macchinario, proveniente dalla Cina, era particolarmente atteso dal capoluogo ligure perchè consentirà di completare i lavori dello scolmatore del fiume e mettere Genova in sicurezza nel caso di alluvioni. Ad annunciarlo con una nota congiunta sono state le aziende coinvolte, fra cui Terminal San Giorgio e Intermodal Marine Terminal, le due società terminalistiche del Gruppo Messina. L'impianto trasportato in componenti dalla nave break bulk Da De della compagnia Cosco Shipping Specialized Carriers Co Ltd, rappresentata in Italia dalla Cosco (joint venture tra Cosco Shipping Europe e Fratelli Cosulich), è composto da tre pezzi principali di 196 tonnellate e da altre 2.000 tonnellate di macchinario ad alta specializzazione. Le gru mobili Gottwald (con capacità fino a 150 tonnellate) in dotazione al terminal provvedono allo sbarco a terra di tutto il carico eccezionale che sarà trasportato sino al cantiere dello scolmatore. Allo sbarco dei componenti, già in corso, seguirà la complessa fase di trasporto in Valbisagno: per le parti più grandi e pesanti si procederà nelle ore notturne con dei trasporti eccezionali. La Tbm (tunnel boring machine) pesa infatti complessivamente 1.280 tonnellate, la componente più grande arriva a 198 tonnellate. Lo sdoganamento della merce è effettuato con il supporto del custom broker Fioravanti Logistic Solutions e del transitario doganale Express Global Italy (Gruppo Fratelli Cosulich). "Il personale operativo dei terminal, grazie alla elevata professionalità e specializzazione, con la collaborazione dell'equipaggio della nave Cosco, sta effettuando lo sbarco per 5.000 metri cubi complessivi dei componenti dell'impianto di perforazione" si legge nella nota. "Tutta la merce a terra è stoccata su mafi-trailer-platform ad alta portata, equipment specifico in dotazione ai terminal per risolvere esigenze di stoccaggio della merce heavy lift. Una volta montata in cantiere la 'talpa', che supererà i 6 metri di diametro e i 30 metri di lunghezza, sarà in grado di realizzare un tunnel sotterraneo di oltre 6 km per collegare l'alveo del fiume al mare". Durante le operazioni di sbarco si è svolta la cerimonia di scambio dei crest fra la dirigenza dei terminal, il comandante della nave e i rappresentanti della compagnia cinese.



Porti Dalla Cina il macchinario è arrivato a bordo della nave break bulk Da De di Cosco approdata all'Intermodal Marine Terminal di Messina di Redazione SHIPPING ITALY. La 'talpa' per scavare la galleria di 6 chilometri del nuovo scolmatore del torrente Bisagno è arrivata ed stata sbarcata nel porto di Genova. Questo macchinario, proveniente dalla Cina, era particolarmente atteso dal capoluogo ligure perchè consentirà di completare i lavori dello scolmatore del fiume e mettere Genova in sicurezza nel caso di alluvioni. Ad annunciarlo con una nota congiunta sono state le aziende coinvolte, fra cui Terminal San Giorgio e Intermodal Marine Terminal, le due società terminalistiche del Gruppo Messina. L'impianto trasportato in componenti dalla nave break bulk Da De della compagnia Cosco Shipping Specialized Carriers Co Ltd, rappresentata in Italia dalla Cosco (joint venture tra Cosco Shipping Europe e Fratelli Cosulich), è composto da tre pezzi principali di 196 tonnellate e da altre 2.000 tonnellate di macchinario ad alta specializzazione. Le gru mobili Gottwald (con capacità fino a 150 tonnellate) in dotazione al terminal provvedono allo sbarco a terra di tutto il carico eccezionale che sarà trasportato sino al cantiere dello scolmatore. Allo sbarco dei componenti, già in corso, seguirà la complessa fase di trasporto in Valbisagno: per le parti più grandi e pesanti si procederà nelle ore notturne con dei trasporti eccezionali. La Tbm (tunnel boring machine) pesa infatti complessivamente 1.280 tonnellate, la componente più grande arriva a 198 tonnellate. Lo sdoganamento della merce è effettuato con il supporto del custom broker Fioravanti Logistic Solutions e del transitario doganale Express Global Italy (Gruppo Fratelli Cosulich). "Il personale operativo dei terminal, grazie alla elevata professionalità e specializzazione, con la collaborazione dell'equipaggio della nave Cosco, sta effettuando lo sbarco per 5.000 metri cubi complessivi dei componenti dell'impianto di perforazione" si legge nella nota.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Genova, arrivata al terminal Messina la "talpa" che realizzerà lo scolmatore anti-alluvione

Lo scolmatore è una delle più importanti opere contro il dissesto idrogeologico in Italia ed è l'ultimo tassello per la definitiva messa in sicurezza idraulica del torrente Bisagno, insieme allo scolmatore del Fereggiano, già operativo. È arrivata venerdì sera nel porto di **Genova**, presso il terminal Messina, la nave DA-DE della compagnia Cosco Shipping Lines. La nave è partita dal porto di Shanghai in Cina con a bordo la Tbm (dall'inglese 'tunnel boring machine'), la maxi talpa che verrà impiegata nelle operazioni di scavo dello scolmatore del torrente Bisagno. Lo scolmatore è una delle più importanti opere contro il dissesto idrogeologico in Italia ed è l'ultimo tassello per la definitiva messa in sicurezza idraulica del torrente, insieme allo scolmatore del Fereggiano, già operativo, e l'adeguamento della copertura alla foce del torrente, conclusa nel 2021, che ha raddoppiato la portata smaltibile fino a 850 metri cubi d'acqua al secondo. Con la realizzazione dello scolmatore, la portata totale salirà a 1.300 metri cubi d'acqua al secondo, mettendo **Genova** al sicuro dalle piene che, secondo i modelli statistici, possono verificarsi una volta ogni 200 anni. L'utilizzo del macchinario è stato introdotto nel progetto grazie ad una variante migliorativa approvata nell'autunno 2023 dalla struttura commissariale regionale. Allo sbarco dei componenti, già in corso, seguirà la complessa fase di trasporto dal porto fino al cantiere, in Valbisagno: per le parti più grandi e pesanti si procederà nelle ore notturne con dei trasporti eccezionali. La Tbm pesa infatti complessivamente 1.280 tonnellate, la componente più grande arriva a 198 tonnellate. "Siamo di fronte a un passaggio fondamentale nella realizzazione dello scolmatore del Bisagno, un'opera di cruciale importanza per aumentare i livelli di sicurezza di una vasta area della città di **Genova**", dicono il presidente della Regione e Commissario di governo per le opere contro il dissesto idrogeologico Marco Bucci e l'assessore alla Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone. Per seguire le varie operazioni saranno presenti anche alcuni tecnici cinesi della ditta costruttrice, che supervisioneranno le fasi di assemblaggio del macchinario in cantiere e la sua messa in funzione per lo scavo meccanizzato.



Lo scolmatore è una delle più importanti opere contro il dissesto idrogeologico in Italia ed è l'ultimo tassello per la definitiva messa in sicurezza idraulica del torrente Bisagno. Insieme allo scolmatore del Fereggiano, già operativo, è arrivata venerdì sera nel porto di Genova, presso il terminal Messina, la nave DA-DE della compagnia Cosco Shipping Lines. La nave è partita dal porto di Shanghai in Cina con a bordo la Tbm (dall'inglese 'tunnel boring machine'), la maxi talpa che verrà impiegata nelle operazioni di scavo dello scolmatore del torrente Bisagno. Lo scolmatore è una delle più importanti opere contro il dissesto idrogeologico in Italia ed è l'ultimo tassello per la definitiva messa in sicurezza idraulica del torrente, insieme allo scolmatore del Fereggiano, già operativo, e l'adeguamento della copertura alla foce del torrente, conclusa nel 2021, che ha raddoppiato la portata smaltibile fino a 850 metri cubi d'acqua al secondo. Con la realizzazione dello scolmatore, la portata totale salirà a 1.300 metri cubi d'acqua al secondo, mettendo Genova al sicuro dalle piene che, secondo i modelli statistici, possono verificarsi una volta ogni 200 anni. L'utilizzo del macchinario è stato introdotto nel progetto grazie ad una variante migliorativa approvata nell'autunno 2023 dalla struttura commissariale regionale. Allo sbarco dei componenti, già in corso, seguirà la complessa fase di trasporto dal porto fino al cantiere, in Valbisagno: per le parti più grandi e pesanti si procederà nelle ore notturne con dei trasporti eccezionali. La Tbm pesa infatti complessivamente 1.280 tonnellate, la componente più grande arriva a 198 tonnellate. "Siamo di fronte a un passaggio fondamentale nella realizzazione dello scolmatore del Bisagno, un'opera di cruciale importanza per aumentare i livelli di sicurezza di una vasta area della città di Genova", dicono il presidente della Regione e Commissario di governo per le opere contro il dissesto idrogeologico Marco Bucci e l'assessore alla Difesa del Suolo Giacomo

Il Gruppo Grimaldi interessato all'acquisto della T&C al Porto di Ravenna. A fine marzo l'esito dell'asta di vendita

Il Gruppo Grimaldi sembra essere fortemente interessato a consolidare la sua presenza nel porto di Ravenna. Attraverso la sua controllata Grimaldi Euromed ha infatti inviato ad inizio gennaio una comunicazione all'**Autorità di Sistema Portuale** per formalizzare il proprio interesse ad acquistare la totalità delle quote della T&C - Traghetti & Crociere S.r.l. offrendo 25.000.000 milioni di euro. Offerta che, dopo attenta valutazione e perizia, è stata poi assunta come base d'asta per la vendita, che si concluderà il 19 marzo prossimo. Se l'affare dovesse andare in porto, il Gruppo Grimaldi diventerebbe proprietario delle aree di piazzale che attualmente affitta alla T&C attraverso la Logiport, retrostanti le banchine su cui ha la concessione per esercitare il servizio ro-ro Ravenna-Brindisi. Dettagli che emergono dalla delibera presidenziale di AdSP datata 10 gennaio 2025, nella quale si riporta che il Gruppo Grimaldi "leader mondiale nel trasporto via mare di merce rotabile, ha fornito indicazione circa i programmi di investimento che intende promuovere sull'area di proprietà della società partecipata (T&C, n.d.r.) e che comporterebbero un notevole aumento dei traffici dei traghetti nel Porto di Ravenna". Nello stesso documento si precisa inoltre che "ogni importo derivante dalla eventuale cessione della partecipazione sarà destinato esclusivamente al finanziamento degli investimenti in corso riferiti al progetto «Hub **Portuale** di Ravenna - Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto".



Strettoia del Marzocco e lavori

LIVORNO - Se la ricetta Trump colpirà pesantemente o meno i traffici marittimi italiani lo si vedrà presto. Intanto sono in fase di valutazione le conseguenze dell'imposizione di dazi sull'alluminio e sull'acciaio (25%), che gli Usa hanno annunciato per i suddetti metalli provenienti dall'Europa (per quelli dal Messico e dal Canada come noto i dazi sono addirittura del 50%). Sono dazi che al momento almeno non colpiscono il traffico dei contenitori: ma gli esportatori sono giustamente attenti. E lo sono le compagnie navigazione che operano specie sulle rotte trans-atlantiche: e che a **Livorno** si attestano in Darsena Toscana sia sul terminal Lorenzini (MSC per prima) sia sul TDT con il recente accordo Gemini. Una delle possibili conseguenze dei nuovi accordi sui traffici Teu sarebbe l'utilizzo di navi sempre più grandi, con frequenze meno ravvicinate, per ottimizzare i costi. Ma per **Livorno** si accentuerebbe il problema della strettoia del Marzocco, il cui allargamento ed approfondimento continua ad essere in divenire per i ritardi legati all'eliminazione dei vecchi condotti dell'ENI sul fondale. Particolarmente significativo in questo senso è il grafico che riportiamo siamo, derivato dal compendio statistico 2024 dell'Avvisatore Marittimo: conferma il continuo aumento delle dimensioni delle navi con i relativi pescaggi. Il grafico non ha bisogno di commenti. Piuttosto lo richiede la nota che lo accompagna, quello del pescaggio più profondo registrato (non senza preoccupazioni sia del comandante che del pilota) con la "MSC Rita V": ben 12 metri, sfiorando il fondale. È stato sottolineato che la nave era molto alleggerita e solo per questo è passata. Non c'è che da sperare, dunque, che si arrivi presto - forse entro la fine di quest'anno - ai sospirati 120 metri di larghezza del canale e ai relativi 12,30/13 metri di fondale. Una delle tante speranze per reggere una concorrenza sempre più forte nel Mediterraneo. Pubblicato il 15 Febbraio 2025 Potrebbe interessarti L'intervento di Confindustria Nautica sul Libro Verde del Made in Italy.



Rixi: la maxi-Darsena operativa a lotti, piazzali in funzione al più presto

LIVORNO. La Darsena Europa non nasce tutta insieme come per un colpo di bacchetta magica che d'incanto trasforma il porto di Livorno: la stanno realizzando pezzo dopo pezzo, sul lato mare della Darsena Toscana, a sud della nuova foce dello Scolmatore. «Dunque, non ha senso aspettare che sia completamente costruita per cominciare a renderla in parte operativa, e perciò capace di produrre redditività: per chi la usa ma anche per le casse dello Stato». Il viceministro Edoardo Rixi, vice di Matteo Salvini al dicastero delle infrastrutture e plenipotenziario (leghista) sul "fronte del porto", torna a ripetere un ritornello che ha già cantato in più occasioni. La prima cosa a esser pronta sarà un vasto piazzale? Ecco, bisogna intanto - questo il suo argomentare - che quello spazio venga affidato in concessione il prima possibile: prima cioè che si arrivi alla conclusione dei lavori che comporteranno l'allestimento del nuovo terminal contenitori. Parole che arrivano da Rixi durante un pomeriggio nel porto di Livorno: rientrerà sì in una sfilza di visite pastorali a tanti scali ma capita poche volte di vedere quante aspettative ha suscitato. Ad accogliere questo dirigentissimo leghista cinquantenne (scuola Carroccio con l'occhio pragmatico all'economia) sono decine e decine di operatori livornesi a Palazzo Rosciano davanti al busto marmoreo del granduca. Anche nel fangoso sopralluogo alla maxi-Darsena che verrà, il comitato d'accoglienza è quello delle occasioni di rilievo: ovviamente l'Authority con il presidente Luciano Guerrieri, la subcommissaria progetto maxi-Darsena Roberta Macii, l'ingegnere capo Claudio Pribaz, ma anche il sindaco Luca Salvetti, il prefetto Giancarlo Dionisi, il consigliere regionale dem Francesco Gazzetti e un folto raggruppamento della Lega locale capitanato dal parlamentare Manfredi Potenti. **RECUPERARE I SOLDI PER INVESTIRE** Le ragioni dell'idea di Rixi sono riassumibili così: il governo vuole investire nelle infrastrutture portuali per far fare dell'Italia la prima "potenza" marittimo-portuale. Il viceministro lascia da parte la montagna degli euro-quattrini del Pnrr, il più grande piano di aiuti pubblici tale da far impallidire il ricordo del piano Marshall nel dopoguerra: ha altre tempistiche-diktat e non vale per questo genere di opere. Perciò, in una fase di restringimento dei cordoni della borsa, i soldi per gli investimenti infrastrutturali occorre cercarli nelle pieghe dei conti pubblici. Come? Tentando di velocizzarne la trasformazione in opere funzionanti in grado di produrre redditività. Tradotto: se c'è una fetta della Darsena Europa utilizzabile prima del resto, la si utilizzi. Manco a dirlo, ecco il paragone con la logica dell'investimento privato: «Non c'è gruppo privato - afferma il viceministro - che terrebbe piazzali vuoti per cinque o sei anni se invece possono essere utilizzati: se parlassimo di un investimento privato non staremmo nemmeno qui a discuterne». È lo stesso discorso che Rixi ha fatto per togliere dalla ruota di Livorno i 300 milioni di euro già assegnati nella legislatura precedente



LIVORNO. La Darsena Europa non nasce tutta insieme come per un colpo di bacchetta magica che d'incanto trasforma il porto di Livorno: la stanno realizzando pezzo dopo pezzo, sul lato mare della Darsena Toscana, a sud della nuova foce dello Scolmatore. «Dunque, non ha senso aspettare che sia completamente costruita per cominciare a renderla in parte operativa, e perciò capace di produrre redditività: per chi la usa ma anche per le casse dello Stato». Il viceministro Edoardo Rixi, vice di Matteo Salvini al dicastero delle infrastrutture e plenipotenziario (leghista) sul "fronte del porto", torna a ripetere un ritornello che ha già cantato in più occasioni. La prima cosa a esser pronta sarà un vasto piazzale? Ecco, bisogna intanto - questo il suo argomentare - che quello spazio venga affidato in concessione il prima possibile: prima cioè che si arrivi alla conclusione dei lavori che comporteranno l'allestimento del nuovo terminal contenitori. Parole che arrivano da Rixi durante un pomeriggio nel porto di Livorno: rientrerà sì in una sfilza di visite pastorali a tanti scali ma capita poche volte di vedere quante aspettative ha suscitato. Ad accogliere questo dirigentissimo leghista cinquantenne (scuola Carroccio con l'occhio pragmatico all'economia) sono decine e decine di operatori livornesi a Palazzo Rosciano davanti al busto marmoreo del granduca. Anche nel fangoso sopralluogo alla maxi-Darsena che verrà, il comitato d'accoglienza è quello delle occasioni di rilievo: ovviamente l'Authority con il presidente Luciano Guerrieri, la subcommissaria progetto maxi-Darsena Roberta Macii, l'ingegnere capo Claudio Pribaz, ma anche il sindaco Luca Salvetti, il prefetto Giancarlo Dionisi, il consigliere regionale dem Francesco Gazzetti e un folto raggruppamento della Lega locale capitanato dal parlamentare Manfredi Potenti. **RECUPERARE I SOLDI PER INVESTIRE** Le ragioni dell'idea di Rixi sono riassumibili così: il governo vuole investire nelle infrastrutture portuali per far fare dell'Italia la prima "potenza"

La Gazzetta Marittima

Livorno

relativamente ai collegamenti ferroviari a servizio di porto e interporto: da voi resterebbero lì a lungo in attesa che si possa aprire il cantiere, ho invece sott'occhio altri utilizzi immediatamente operativi. Il discorso sta in piedi, l'ha detto senza giri di parole anche il leader confindustriale labronico Piero Neri davanti al viceministro. I DUE TEMPI: UNA LOGICA E UN RISCHIO Ma c'è un "ma": ogni strategia dei due tempi non si traduce in una beffa solo se non ci si ferma al primo round. Magari non sarà così perché il viceministro ha garantito che «completare le opere a Livorno» secondo quanto e quando previsto è «interesse nazionale». Sa bene lui per primo, appassionatissimo di montagna ma nella trincea della portualità ligure fin dai tempi in cui era semplice capogruppo in consiglio comunale a **Genova**, che è il secondo tempo arriva davvero o è una furbacchionata. Beninteso, qui non stiamo parlando di astratte ipotesi accademiche. C'è qualcosa di estremamente concreto: i nuovi piazzali risulterebbero una sorta di "extra Darsena Europa" in attesa che l'intera opera sia completata. Essendo di fatto piazzali e non terminal strutturati, a seconda dei casi potrebbero riscuotere, ad esempio, l'interesse di Grimaldi: logico, stante la recente acquisizione del terminal Tdt - finora la principale infrastruttura del porto di Livorno - che è affacciato sì sulla Darsena Toscana ma è anche a contatto di gomito con il cantiere della nuova maxi-Darsena I CAMPIONI PRIVATI E L'INTERESSE COLLETTIVO Nel frattempo, sull'attuale fanghiglia della futura Darsena Europa da completare dovrebbero accadere due cose. L'una: Rixi chiede che si metta a gara la nuova espansione del polo container, per la quale peraltro ha pubblicamente già manifestato interesse reale il colosso mondiale dei traffici container Msc in tandem con gli operatori livornesi Neri e Lorenzini (con la prospettiva di un investimento privato da centinaia di milioni di euro, qui il link all'articolo sull'ultimo sopralluogo). L'altra: la parte pubblica, con l'Authority labronica che ha in mano il ruolo di capofila, deve realizzare le nuove dighe foranee , correggendo la parte rettilinea accanto al Molo Novo, creando la nuova bocca nord del porto, realizzando i dragaggi e l'ulteriore vasca di colmata per accoglierne i sedimenti e disegnare così il nuovo volto del porto (mentre, per via di inflazione e rincaro delle materie prime, l'appalto pubblico sta vedendo crescere i costi fino a superare probabilmente il mezzo miliardo di euro, 630 milioni nello scenario peggiore; qui l'articolo del giugno 2024 sull'andamento dei lavori) Sarebbe però un paradosso se un provvedimento normale come la messa a reddito della prima parte di piazzali diventasse il pretesto per fermarsi a metà, "eternizzare" il provvisorio e cancellare dall'operazione Darsena Europa proprio la Darsena Europa : nient'altro che qualche piazzale in più. Dopo aver speso un fiume di milioni pubblici il porto di Livorno potrebbe tutt'al più rallentare il declino, e lo sanno tutti ma proprio tutti. Oltretutto, Livorno ha già praticamente in casa (o intenzionati a esserlo ancor di più) due campionissimi come Grimaldi, da un lato, e Msc (con Neri e Lorenzini), dall'altro: ritrovandosi sia con una nuova infrastruttura container in grado di aprirsi anche ai traffici con l'Est sia con un fortissimo polo di "autostrade del mare" capace di migliorare il primato nazionale e intercettare l'eventuale risveglio del Nord Africa. La sfida per fare dell'Italia la prima euro-potenza marittimo-portuale comincia da qui (e dai 300 milioni

La Gazzetta Marittima

Livorno

dei collegamenti ferroviari spostati altrove, anche quelli provvisoriamente e in nome della (sacrosanta) ottimizzazione dei tempi. I PORTUALI SI SCHIERANO Da ultimo ma non per importanza, vale la pena di segnalare che sul "Tirreno" la Compagnia portuali ha preso la parola : schierandosi con le affermazioni del viceministro Rixi e dandone una propria interpretazione. Per il presidente Enzo Raugei bisogna far di tutto per accelerare i tempi di realizzazione ma è del tutto evidente - spiega - che un'opera di tali dimensioni «non potrà che essere realizzata a lotti funzionali». Raugei afferma che va reso operativo «un primo lotto rappresentato dalla banchina con accosto e l'arredo terminal relativo al retro piazzale (la prima vasca di colmata) e in progress l'allestimento del resto del progetto». Nell'opinione del presidente dei portuali livornesi l'utilizzo temporaneo dei piazzali «dovrebbe essere consentito a chi nel frattempo si è impegnato alla realizzazione del terminal e abbia ricevuto l'investitura ufficiale». Mauro Zucchelli.

Shipping Italy

Livorno

Traffici in flessione a Livorno nel 2024 ma Piombino compensa

"Nel 2024 i porti dell'Adsp di **Livorno** e Piombino hanno movimentato 39 milioni di tonnellate di merce, con un incremento dell'1,7% sull'anno precedente. Aumentati anche i passeggeri transitati dalle banchine degli scali portuali toscani: 10,7 mln di persone, con una crescita del 5% su base annuale". Lo ha rivelato una nota dell'ente, in occasione di una visita da parte del vice Ministro delle infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi. "Nel **porto** di **Livorno** i volumi di merce movimentati sono invece diminuiti del 3% su base annuale, da 30.3 a 29,4 mln di tonnellate di merce (-2,9%). Un calo attribuibile sostanzialmente al tonfo delle rinfuse liquide (-25%) e al decremento delle auto nuove (-9,3%), settore, quest'ultimo, che ha risentito della difficile situazione congiunturale. In calo anche il traffico container (-0,9%), quantunque i volumi di container pieni siano aumentati su base annuale dell'1,9% (da 438 a 447 mila teu). Tutti gli altri indicatori di traffico hanno presentato segnali di crescita nel 2024. Le rinfuse solide sono cresciute dello 0,5%, il general cargo è aumentato del 3% (24 milioni di tonnellate nel 2024 contro le 23,3 del 2023). In aumento anche il traffico dei mezzi rotabili, del 3,8% su base annua e quello dei prodotti forestali, aumentati del 7,5% (a 1,972 mln di tonnellate di merce in breakbulk)". L'incontro con Rixi si è aperto con una visita dei cantieri di Darsena Europa. L'Adsp ha rivelato che è ancora in corso l'approvazione del progetto esecutivo consegnato a inizio dell'ottobre scorso, "attesa, salvo contrattempi, per metà marzo" e Rixi, riferendosi a quanto rivelato da SHIPPING ITALY poche settimane fa (slittamento a fine 2029 della previsione di fine lavori) avrebbe espresso "una certa preoccupazione sui tempi di realizzazione dell'opera", richiamando - sempre secondo quanto riferito da Adsp - la già manifestata (al nostro giornale) "esigenza che i piazzali della futura Darsena Europa, oggi in fase di realizzazione, vengano messi quanto prima a reddito e dati in concessione". Che cioè si proceda a mettere in concessione i piazzali anche prima di aver terminato le opere marittime. In proposito Adsp ha spiegato che l'appaltatore "sta lavorando al consolidamento delle vasche di colmata. La prima precarica (un cumulo di terreno di 320.000 metri cubi) è già stata posizionata sui primi 80.000 mq della prima cassa di contenimento, di cui è previsto il consolidamento complessivo in circa 30 mesi, con termine dei lavori indicativamente per l'estate del 2027. Una volta approvato il progetto esecutivo, sarà poi possibile consegnare i lavori per la realizzazione delle opere Marittime e di difesa e dei dragaggi. I lavori per la realizzazione delle dighe richiederanno circa tre anni, mentre ci vorrà un anno e mezzo per realizzare i dragaggi". Rixi avrebbe poi affermato che, se "oggi il **porto** di Rotterdam fa da solo più traffico di tutti gli scali portuali nazionali messi insieme, domani il nostro Paese dovrà diventare la prima potenza marittima dell'Europa, una grande sfida per affrontare



Porti Rixi visita Darsena Europa e rilancia la concessione prima delle opere marittime: "Diventeremo la prima potenza marittima europea" di REDAZIONE SHIPPING ITALY "Nel 2024 i porti dell'Adsp di Livorno e Piombino hanno movimentato 39 milioni di tonnellate di merce, con un incremento dell'1,7% sull'anno precedente. Aumentati anche i passeggeri transitati dalle banchine degli scali portuali toscani: 10,7 mln di persone, con una crescita del 5% su base annuale". Lo ha rivelato una nota dell'ente, in occasione di una visita da parte del vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi. "Nel porto di Livorno i volumi di merce movimentati sono invece diminuiti del 3% su base annuale, da 30,3 a 29,4 mln di tonnellate di merce (-2,9%). Un calo attribuibile sostanzialmente al tonfo delle rinfuse liquide (-25%) e al decremento delle auto nuove (-9,3%), settore, quest'ultimo, che ha risentito della difficile situazione congiunturale. In calo anche il traffico container (-0,9%), quantunque i volumi di container pieni siano aumentati su base annuale dell'1,9% (da 438 a 447 mila teu). Tutti gli altri indicatori di traffico hanno presentato segnali di crescita nel 2024. Le rinfuse solide sono cresciute dello 0,5%, il general cargo è aumentato del 3% (24 milioni di tonnellate nel 2024 contro le 23,3 del 2023). In aumento anche il traffico dei mezzi rotabili, del 3,8% su base annua e quello dei prodotti forestali, aumentati del 7,5% (a 1,972 mln di tonnellate di merce in breakbulk)". L'incontro con Rixi si è aperto con una visita dei cantieri di Darsena Europa. L'Adsp ha rivelato che è ancora in corso l'approvazione del progetto esecutivo consegnato a inizio dell'ottobre scorso, "attesa, salvo contrattempi, per metà marzo" e Rixi, riferendosi a quanto rivelato da SHIPPING ITALY poche settimane fa (slittamento a fine 2029 della previsione di fine lavori) avrebbe espresso "una certa preoccupazione sui tempi di realizzazione dell'opera", richiamando - sempre secondo quanto riferito da Adsp - la già manifestata (al nostro giornale) "esigenza che i piazzali della futura Darsena Europa, oggi in fase di

Shipping Italy

Livorno

la quale occorre realizzare le infrastrutture e le connessioni e definire nuove sinergie con il territorio".

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Cresce il valore della blue economy nelle Marche: +27% nell'ultimo quinquennio

L'economia del mare delle Marche ha un valore di 5,4 miliardi di euro e pesa per il 19% circa sull'interscambio complessivo di import-export del manifatturiero. Il dato, che registra una crescita del +27% rispetto al 2018 quando il valore era di 4,3 miliardi di euro, emerge dall'analisi del Rapporto 2024 sull'Economia Marittima di Srm e dalle risultanze della specifica ricerca svolta sulle potenzialità di sviluppo dello scalo marchigiano, realizzata in collaborazione con l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e presentata ieri nella sede Adsp nell'incontro "Il **porto** come polo di sviluppo strategico del territorio: i traffici, le infrastrutture ed i nuovi driver del futuro". Secondo lo studio, - informa la nota dell'Adsp - dal lato traffici e rotte intraregionali gli scambi commerciali con l'estero via mare della regione si concentrano per il 26% circa nei rapporti con l'Asia orientale, seguono i paesi dell'Europa non-Ue e il nord America. La Francia è il primo mercato in termini di valore delle merci esportate dai distretti delle Marche con circa 623 milioni di euro (+11,8% nel 2023 rispetto al 2022) a cui seguono Germania e Stati Uniti. Nel 2024, il **porto** di **Ancona**-Falconara Marittima ha movimentato oltre 9,5 milioni di tonnellate di merci. Il 43% del traffico si concentra sul Ro-Ro movimentando oltre 4 milioni di tonnellate di merci. Quasi 4,1 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi sono stati movimentati dalla raffineria di Falconara Marittima (di cui circa 2,9 milioni di greggio). Il traffico container si è attestato su poco meno di 1,1 milioni di tonnellate di merci. Cuore dell'analisi Srm sullo scalo dorico è stato il confronto con un campione di 300 imprese manifatturiere di Marche e Abruzzo, che importano ed esportano merci via mare. L'obiettivo dell'approfondimento con gli operatori delle province di **Ancona**, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Chieti è stato di identificare e monitorare le interconnessioni produttive, commerciali, modali e di business che si muovono intorno ai porti per valutarle attraverso la percezione dei protagonisti del cluster marittimo. Il **porto** di **Ancona** risulta snodo strategico sia per le rotte Deep Sea, verso Cina, India, Stati Uniti, sia per quelle Short Sea, verso i Balcani e il Mediterraneo Orientale. Con prospettive di incremento del trade con mercati lontani, come Cina e Stati Uniti. La funzione logistica è prevalentemente internalizzata: il 62% del campione ha risposto che gestisce l'operatività logistica internamente, con l'utilizzo prevalente di mezzi pesanti. Nel caso invece di esternalizzazione della funzione logistica, risulta centrale la figura dello spedizioniere: il 63% delle aziende affida a costui il mandato di trasporto. L'85% delle imprese sono dotate di magazzini e ancora ricorrono solo per il 35% a piattaforme digitali nell'operatività logistica. Il 50% del campione ha indicato **Ancona** come scalo utilizzato per l'import via container, il 25% per l'utilizzo nell'export. Le stesse percentuali riguardano l'utilizzo dello scalo dorico per



02/16/2025 00:51

VINCENZO GAROFALO;

Porti Presentato in un incontro organizzato dall'ente il Rapporto 2024 sull'Economia Marittima di Srm e i risultati della ricerca svolta sulle potenzialità di sviluppo dello scalo marchigiano di REDAZIONE SHIPPING ITALY L'economia del mare delle Marche ha un valore di 5,4 miliardi di euro e pesa per il 19% circa sull'interscambio complessivo di import-export del manifatturiero. Il dato, che registra una crescita del +27% rispetto al 2018 quando il valore era di 4,3 miliardi di euro, emerge dall'analisi del Rapporto 2024 sull'Economia Marittima di Srm e dalle risultanze della specifica ricerca svolta sulle potenzialità di sviluppo dello scalo marchigiano, realizzata in collaborazione con l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e presentata ieri nella sede Adsp nell'incontro "Il porto come polo di sviluppo strategico del territorio: i traffici, le infrastrutture ed i nuovi driver del futuro". Secondo lo studio, - informa la nota dell'Adsp - dal lato traffici e rotte intraregionali gli scambi commerciali con l'estero via mare della regione si concentrano per il 26% circa nei rapporti con l'Asia orientale, seguono i paesi dell'Europa non-Ue e il nord America. La Francia è il primo mercato in termini di valore delle merci esportate dai distretti delle Marche con circa 623 milioni di euro (+11,8% nel 2023 rispetto al 2022) a cui seguono Germania e Stati Uniti. Nel 2024, il porto di Ancona-Falconara Marittima ha movimentato oltre 9,5 milioni di tonnellate di merci. Il 43% del traffico si concentra sul Ro-Ro movimentando oltre 4 milioni di tonnellate di merci. Quasi 4,1 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi sono stati movimentati dalla raffineria di Falconara Marittima (di cui circa 2,9 milioni di greggio). Il traffico container si è attestato su poco meno di 1,1 milioni di tonnellate di merci. Cuore dell'analisi Srm sullo scalo dorico è stato il confronto con un campione di 300 imprese manifatturiere di Marche e Abruzzo, che importano ed esportano merci via mare. L'obiettivo dell'approfondimento con gli operatori delle

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

le attività Ro-Ro. La chiave di lettura per il porto di Ancona è l'essere nodo di due corridoi europei, lo Scandinavo-Mediterraneo e il Baltico-Adriatico. La tratta Ancona-Igoumenitsa è un anello marittimo principale nel corridoio europeo che connette le regioni dell'Europa Occidentale e dell'Europa Centrale con le regioni del Mediterraneo Orientale. In un periodo di due mesi 1.490 mezzi pesanti sono transitati per il porto di Ancona alla volta del porto greco di Igoumenitsa. La tratta soddisfa una domanda che ha origine prevalente in Europa Centro-occidentale. Cinque paesi, Italia, Germania, Spagna, Francia, Paesi Bassi, generano insieme oltre il 79% di tutti i tir in transito. L'Italia è il primo paese di origine con il 27% dei tir in transito. La prevalenza dei carichi in sbarco a Igoumenitsa resta in Grecia (1.102 veicoli su 1.490 totali, pari al 74%). La seconda destinazione più collegata è la Turchia a cui segue la Bulgaria. Le prospettive future della portualità dorica vedono il traffico Ro-Ro e le rotte regionali divenire sempre più importanti in particolare in un orizzonte in cui il mare Adriatico possa riacquistare una nuova stabilità al termine delle drammatiche vicende internazionali degli ultimi anni. Fondamentale, nell'ottica della crescita e della competizione portuale, saranno gli investimenti green nello scalo in cui l'Autorità di sistema portuale è già impegnata, in particolare nell'elettrificazione delle banchine. Altro fattore di competizione sarà la spinta agli investimenti in digitalizzazione, anche questo un percorso già intrapreso dall'Adsp. A questi elementi, si aggiunge l'opportunità di un maggiore dialogo porto-logistica-industria per identificare opportunità di sviluppo condivise da economia del territorio e cluster marittimo. Dal confronto è emerso che gli scenari nazionali e internazionali chiamano i porti italiani a sfide sempre più complesse per far crescere i livelli di competitività del sistema marittimo nazionale, tra le quali sostenibilità e la digitalizzazione. Sono necessari ingenti investimenti e capitale umano sempre più qualificato. Hanno portato i loro saluti all'incontro l'ammiraglio ispettore Vincenzo Vitale, Direttore marittimo delle Marche, Giacomo Bugaro, Comune di Ancona, componente Comitato di gestione Adsp, Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio delle Marche, e di Alessandra Florio, direttrice Regionale Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo. Alessandro Panaro, Responsabile Maritime & Energy SRM Gruppo Intesa Sanpaolo, ha presentato il "Rapporto 2024 Italian Maritime Economy e focus sui risultati della ricerca sul porto di Ancona". All'approfondimento hanno contribuito gli interventi di Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale: "Siamo convinti che il porto di Ancona possa accrescere la propria posizione competitiva nella portualità europea. Questa è la motivazione della ricerca che abbiamo realizzato con Srm, per avere ulteriori fattori di valutazione del contesto in cui lo scalo e gli operatori di Marche e Abruzzo lavorano. Una conoscenza che certamente ci supporterà nella strategia di sviluppo del porto di Ancona, nel consolidare, insieme alle istituzioni e al cluster marittimo, il suo ruolo di partner dell'economia del territorio". Alessandra Florio, direttrice Regionale Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo, sottolineando l'importanza dei traffici del porto dorico e il valore dell'import-export manifatturiero della regione ha affermato che il Gruppo ne sostiene

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

le imprese alle quali nel 2024 ha erogato oltre 700 milioni di euro, a supporto della crescita, dell'innovazione, dello sviluppo dell'export, della transizione sostenibile e digitale. "Il potenziamento delle infrastrutture è un cardine della nostra politica regionale, per potenziare la competitività, l'attrattività e la credibilità al territorio" ha detto il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, ricordando gli ingenti investimenti messi in campo in filiera con il Governo, e il lavoro per potenziare la sinergia tra **Porto**, Interporto e Aeroporto la cui vicinanza facilita la proposizione del polo intermodale come hub per il centro Italia e per Adriatico e Mediterraneo. Non è un caso se il più grande player mondiale della logistica abbia scelto proprio le Marche e il cuore dell'intermodalità per un grande investimento di centinaia di milioni di euro" ha detto, sottolineando poi l'importanza della realizzazione dell'Ultimo Miglio e gli investimenti per le banchine propedeutiche alla realizzazione della penisola dell'area portuale. Il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, infine, riconoscendo il **porto di Ancona** quale esempio di adattabilità ed efficienza, con una posizione strategica per il traffico verso il Mediterraneo sud-orientale, ha aggiunto che la riforma che il Mit sta portando avanti aiuterà a rendere il sistema portuale più competitivo e attrattivo per gli investimenti, garantendo processi più snelli e funzionali per giungere a una gestione coordinata delle infrastrutture e assicurare l'innovazione del settore ed ha dichiarato: "Vogliamo superare queste barriere per consentire ai nostri porti di crescere e affermarsi anche su scenari internazionali".

Porto di Tremestieri, ora il cantiere va avanti

sabato 15 Febbraio 2025 - 07:00 Primo incontro tra il sindaco Basile e il neo commissario Di Sarcina Solo il 26 % dei lavori in tre anni e mezzo, poi un fermo di due anni e la ripresa, con la consegna parziale a giugno 2024 e definitiva a ottobre 2024. E' finalmente di nuovo in movimento il cantiere del porto di Tremestieri. I lavori, da cronoprogramma, dovrebbero essere conclusi in due anni dalla consegna, quindi a ottobre 2026, ma la strada è lunga, anche se i primi passi della nuova impresa lasciano ben sperare. Lo scorso 5 febbraio si è insediato il neo commissario Francesco Di Sarcina, che è anche presidente dell'**Autorità Portuale** di Augusta e Catania. Ieri il primo incontro col sindaco Federico Basile. "Abbiamo discusso dell'importanza di rispettare le tempistiche - dice il primo cittadino - L'obiettivo è comune: portare a termine l'opera e trasformare Tremestieri in un nodo strategico per la città e l'intera area dello Stretto. Continuerò a seguire costantemente i progressi". Lavori al 30 % Viene sancito il passaggio di competenze al commissario, che però continuerà a contare sulla struttura comunale. "Se tutto funziona non c'è ragione di cambiare" - dice Di Sarcina, che ha incontrato anche l'impresa Bruno Teodoro e il responsabile unico del procedimento, Vito Leotta. "Abbiamo già preparato una relazione che invieremo al Ministero, siamo al 30 % di avanzamento lavori. L'impresa lavora e sta migliorando la produttività, anche se può migliorare ancora". La scadenza di ottobre 2026 può essere rispettata? "Al momento i lavori sono in linea col cronoprogramma ma ancora ci vuole tempo e potrebbero verificarsi difficoltà. Ma ci teniamo che l'opera si faccia nei tempi previsti, lavoreremo per questo". I lavori in corso L'impresa è in azione su ben sei fronti contemporanei: 1) il completamento del muro paraonde a sud; 2) il completamento delle opere di canalizzazione del torrente Farota; 3) la produzione di accropodi per la mantellata nord; 4) la canalizzazione del torrente Palumara; 5) le opere di ripascimento nord, con i dragaggi della scogliera nord e due barriere emergere; 6) in fase di avvio la realizzazione delle strutture di testa della banchina di riva.



02/15/2025 07:04

Marco Ipsale

sabato 15 Febbraio 2025 - 07:00 Primo incontro tra il sindaco Basile e il neo commissario Di Sarcina Solo il 26 % dei lavori in tre anni e mezzo, poi un fermo di due anni e la ripresa, con la consegna parziale a giugno 2024 e definitiva a ottobre 2024. E' finalmente di nuovo in movimento il cantiere del porto di Tremestieri. I lavori, da cronoprogramma, dovrebbero essere conclusi in due anni dalla consegna, quindi a ottobre 2026, ma la strada è lunga, anche se i primi passi della nuova impresa lasciano ben sperare. Lo scorso 5 febbraio si è insediato il neo commissario Francesco Di Sarcina, che è anche presidente dell'Autorità Portuale di Augusta e Catania. Ieri il primo incontro col sindaco Federico Basile. "Abbiamo discusso dell'importanza di rispettare le tempistiche - dice il primo cittadino - L'obiettivo è comune: portare a termine l'opera e trasformare Tremestieri in un nodo strategico per la città e l'intera area dello Stretto. Continuerò a seguire costantemente i progressi". Lavori al 30 % Viene sancito il passaggio di competenze al commissario, che però continuerà a contare sulla struttura comunale. "Se tutto funziona non c'è ragione di cambiare" - dice Di Sarcina, che ha incontrato anche l'impresa Bruno Teodoro e il responsabile unico del procedimento, Vito Leotta. "Abbiamo già preparato una relazione che invieremo al Ministero, siamo al 30 % di avanzamento lavori. L'impresa lavora e sta migliorando la produttività, anche se può migliorare ancora". La scadenza di ottobre 2026 può essere rispettata? "Al momento i lavori sono in linea col cronoprogramma ma ancora ci vuole tempo e potrebbero verificarsi difficoltà. Ma ci teniamo che l'opera si faccia nei tempi previsti, lavoreremo per questo". I lavori in corso L'impresa è in azione su ben sei fronti contemporanei: 1) il completamento del muro paraonde a sud; 2) il completamento delle opere di canalizzazione del torrente Farota; 3) la produzione di accropodi per la mantellata nord; 4) la canalizzazione del torrente Palumara; 5) le opere di ripascimento nord, con i dragaggi della scogliera nord e due barriere emergere; 6) in fase di avvio la realizzazione delle strutture di testa della banchina di riva.

Lavorare ok, ma non quasi gratis

Era prevedibile che ci saremmo arrivati: cioè che le tante accuse ai giovani d'oggi, secondo le quali non avrebbero voglia di lavorare, avrebbero smosso qualcuno. Sul web - ormai le lettere sono roba da preistoria - ci ha mandato questa fulminante battuta Remo R. che immaginiamo giovane e incazzato: Anche voi, che pubblicate quasi ogni settimana offerte di lavoro sui **porti** e sulle navi, non vi siete mai chiesti che tipo d'impegno viene offerto sulla base di una paga spesso più simile a un'elemosina. Tutto qui, non una parola di più. Ed evidentemente il giovane Remo ha avuto una brutta esperienza in fatto di lavoro e retribuzione. Perché nessuno ignora che ci sono lavori pesanti, pesantissimi, che non riconoscono né festività né pause, pagati poi quattro soldi. Ci hanno raccontato di camerieri/lavapiatti in alcuni locali vicini ai grandi **porti**, impegnati fino quasi all'alba, pagati in nero con pochi spiccioli ("Tanto vi rifate con le mance!") costretti in cucine dove la pulizia era davvero un optional. Tutto ciò premesso, vorremmo rassicurare il lettore: a bordo delle navi il lavoro può essere impegnativo, con periodi d'imbarco continuato anche di svariati giorni: ma mai in nero, mai maltrattati e mai con retribuzioni da elemosina. Eppure è difficile trovare addetti: non sarà che questa generazione l'abbiamo, noi "maturi" un po' troppo viziata? Facciamoci una risata sopra con la vignetta.



MSC Crociere sul mercato USA

MILANO - MSC **Crociere** ha portato il suo impegno per l'eccellenza e l'innovazione alla Borsa Internazionale del Turismo (BIT) di quest'anno, presentando entusiasmanti novità e prospettive per i viaggiatori di tutto il mondo. Leonardo Massa, vice president Southern Europe della Divisione **Crociere** del Gruppo MSC, commenta: "Tra le principali novità del 2025 che interessano il mercato italiano vi sono sicuramente le minicrociere primaverili nel Mediterraneo, che rappresentano il modo perfetto per esplorare le meraviglie del Mare Nostrum con il servizio impeccabile tipico delle nostre navi e la flessibilità di brevi soggiorni. Queste proposte sono ideali sia per i neofiti delle **crociere** che per chi cerca una fuga rilassante. Il nostro obiettivo è quello di offrire a tutti un'esperienza indimenticabile grazie al perfetto connubio di un'offerta gastronomica di alta qualità, intrattenimento senza eguali e un servizio attento e personalizzato." "Attendiamo poi con impazienza il 9 aprile prossimo per dare il benvenuto a MSC World America nella cornice del nostro nuovissimo terminal di PortMiami. La nuova ammiraglia sarà la seconda delle navi di World Class, note per il design elegante e comfort senza pari, e permetterà alla nostra flotta di raggiungere le 23 unità, di cui 3 alimentate a GNL. Visto il grande successo che MSC World Europa ha avuto nel Mediterraneo siamo certi che la nuova nave verrà altrettanto apprezzata dal mercato nordamericano e che anche molti italiani decideranno di volare negli Stati Uniti per fare una crociera a bordo di questo nuovo gioiello del mare. Quello americano è un mercato in cui continuiamo ad espanderci, anche attraverso itinerari inediti come quelli verso l'Alaska, in partenza da Seattle e nel 2026, insieme al recente annuncio che la quarta unità della classe World, il cui nome deve ancora essere svelato, si unirà alle navi già programmate con partenza da Port Canaveral (Florida) per la stagione invernale 2027-2028, offrendo itinerari di 7 notti per tutto l'anno verso i Caraibi.



Assomarinas e Vento di Venezia presentano la Conferenza Mondiale Icomia al Salone Nautico di Miami

Al Salone Nautico di Miami, il presidente di Assomarinas, Roberto Perocchio, e l'amministratore di Vento di Venezia, Alberto Sonino, hanno annunciato la novità della 14a edizione della Conferenza Mondiale Icomia dei **Porti** Turistici, in programma a Venezia dal 15 al 17 ottobre 2025. L'annuncio è stato fatto presso l'elegante Vip lounge dello spazio espositivo del gruppo Ferretti, davanti a una platea di operatori internazionali. L'evento, che riunirà i principali esperti e professionisti del settore portuale turistico, sarà il più importante di sempre grazie alla partnership strategica con D-Marin, la più grande catena di **porti** turistici del Mediterraneo, e Ferretti Group, leader globale nella produzione di motoryacht. La conferenza vedrà la partecipazione di oltre 50 relatori specializzati provenienti da tutto il mondo, tra cui Brasile e Giappone. Nei tre giorni dell'evento, i relatori si confronteranno con 500 rappresentanti del settore presso l'Isola della Certosa a Venezia, discutendo le principali tendenze e innovazioni nel mondo della portualità turistica. Tra i temi centrali del dibattito vi saranno il rilancio dei waterfront urbani, l'introduzione dell'intelligenza artificiale nei servizi, l'utilizzo di software gestionali connessi a sensori IoT, la distribuzione dei nuovi carburanti, le tecniche avanzate di dry storage e le nuove metodologie per migliorare la sostenibilità ambientale. A sostenere l'evento saranno anche numerosi sponsor di rilievo, tra cui Marinedi, Ingemar, Amer Yachts, Rina, White Milestone, Marina Projects e Naval Tecno Sud, che hanno già confermato il loro supporto, assicurando così il successo della conferenza.



Nauticsud, il sindaco Manfredi: "Oggi c'è la necessità di sfruttare meglio la risorsa portuale per il diporto"

Napoli - " Il comparto della nautica rappresenta per la città uno dei settori più importanti perché da un lato abbiamo tutta l'area metropolitana, dove risiedono i grandi produttori e dove c'è un insediamento industriale importante. Poi c'è tutto il tema della portualità, dell'indotto portato alla portualità, dell'accoglienza turistica; quindi, un settore che dà tanto lavoro e che ne potrebbe dare ancora di più perché la risorsa mare è una delle grandi risorse della nostra città ". Le parole del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, pronunciate in occasione della sua visita odierna al Nauticsud, hanno illuminato il volto di molti espositori presenti e, soprattutto, quello del Gennaro Amato, presidente dei Afina, l'associazione filiera italiana della nautica, che da anni parla di economia e di diportismo legati alla nautica. " Sono parole che esprimono una volontà esecutiva delle istituzioni, quelle pronunciate dal Primo Cittadino, e che dimostrano l'importanza di dover affrontare soluzioni percorribili e definite per raggiungere obiettivi comuni - ha detto Gennaro Amato -. L'importante è accogliere le istanze del comparto prima che entri in crisi irreversibile. L'assenza di ormeggi comporterebbe l'interruzione delle produzioni e la conseguenziale perdita di posti di lavoro, senza contare, come detto dal Sindaco Manfredi, la perdita di economia circolare ed indotta a volano dalla nautica da diporto ". Ma Gaetano Manfredi, nella sua doppia veste di Sindaco di Napoli e presidente dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), è andato oltre, rispondendo a chi gli chiedeva, appunto nel suo doppio ruolo, se anche in altre città d'Italia, lungo la linea di costa, si stiano trovando soluzioni. " Sicuramente oggi c'è la necessità di sfruttare meglio la risorsa portuale per il diporto - ha detto Manfredi -. Chiaro che è un settore dove da un lato bisogna incentivare l'investimento privato perché è uno dei settori dove c'è la sostenibilità dell'investimento privato, è anche importante che a fianco a questo ci siano delle procedure più snelle che consentono decisioni rapide, perché chiaramente il fattore tempo rappresenta per gli investitori un parametro importante quanto il denaro. Quindi questa è sicuramente una necessità, spesso nelle aree portuali o dove si è possibile realizzare **porti**, ci sono tante competenze e questo allunga i tempi ". Poi, anche a seguito di quanto discusso al Nauticsud nei giorni scorsi con il Ministro Santanchè e con il Capo dipartimento del Ministero di Musumeci, Pierpaolo Ribuffo, si è affrontata l'idea delle Zes quali soluzioni agevolanti per intervenire, velocemente, sulle realizzazioni di nuovi Marina per la nautica da diporto. " Sicuramente la ZES può essere uno strumento perché chiaramente con l'autorizzazione unica facilita il contingentamento dei tempi - ha concluso Gaetano Manfredi - e poi dà anche degli incentivi dal punto di vista fiscale per sostenere un settore che senza dubbio è un grande motore di economia in tutta Italia ".



Napoli - " Il comparto della nautica rappresenta per la città uno dei settori più importanti perché da un lato abbiamo tutta l'area metropolitana, dove risiedono i grandi produttori e dove c'è un insediamento industriale importante. Poi c'è tutto il tema della portualità, dell'indotto portato alla portualità, dell'accoglienza turistica; quindi, un settore che dà tanto lavoro e che ne potrebbe dare ancora di più perché la risorsa mare è una delle grandi risorse della nostra città ". Le parole del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, pronunciate in occasione della sua visita odierna al Nauticsud, hanno illuminato il volto di molti espositori presenti e, soprattutto, quello del Gennaro Amato, presidente dei Afina, l'associazione filiera italiana della nautica, che da anni parla di economia e di diportismo legati alla nautica. " Sono parole che esprimono una volontà esecutiva delle istituzioni, quelle pronunciate dal Primo Cittadino, e che dimostrano l'importanza di dover affrontare soluzioni percorribili e definite per raggiungere obiettivi comuni - ha detto Gennaro Amato -. L'importante è accogliere le istanze del comparto prima che entri in crisi irreversibile. L'assenza di ormeggi comporterebbe l'interruzione delle produzioni e la conseguenziale perdita di posti di lavoro, senza contare, come detto dal Sindaco Manfredi, la perdita di economia circolare ed indotta a volano dalla nautica da diporto ". Ma Gaetano Manfredi, nella sua doppia veste di Sindaco di Napoli e presidente dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), è andato oltre, rispondendo a chi gli chiedeva, appunto nel suo doppio ruolo, se anche in altre città d'Italia, lungo la linea di costa, si stiano trovando soluzioni. " Sicuramente oggi c'è la necessità di sfruttare meglio la risorsa portuale per il diporto - ha detto Manfredi -. Chiaro che è un settore dove da un lato bisogna incentivare l'investimento privato perché è uno dei settori dove c'è la sostenibilità dell'investimento privato, è anche importante che a fianco a questo ci siano delle procedure più snelle che consentono decisioni